



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  
GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01**

**DI**

**GESAP S.P.A.**

**Parte Speciale ex artt. 24 e 25**



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

## INDICE

<b>REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>1. Le nozioni di Pubblica Amministrazione, Ente Pubblico, Pubblico Ufficiale ed Incaricato di Pubblico Servizio.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Le fattispecie di reato previste dagli Articoli 24 e 25, D.Lgs. n. 231 del 2001.....</b>	<b>7</b>
<b>3. Le Sanzioni previste in relazione ai Reati contro la Pubblica Amministrazione .....</b>	<b>15</b>
<b>4. Le Aree a Rischio Reato .....</b>	<b>19</b>
<b>5. Norme di Comportamento Generale.....</b>	<b>20</b>
<b>6. Norme di Comportamento Particolare.....</b>	<b>22</b>
<b>6.1 Gestione e Amministrazione del Personale.....</b>	<b>22</b>
6.1.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	22
6.1.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	23
6.1.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	23
6.1.4 Controlli Preventivi.....	27
<b>6.2 Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione.....</b>	<b>34</b>
6.2.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	34
6.2.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	34
6.2.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	35
6.2.4 Controlli Preventivi.....	40
<b>6.3 Direzione Legale e Procurement.....</b>	<b>46</b>
6.3.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	46
6.3.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	47
6.3.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	47
6.3.4 Controlli Preventivi.....	51
<b>6.4 Safety Management.....</b>	<b>58</b>
6.4.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	58
6.4.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	58
6.4.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	58
6.4.4 Controlli Preventivi.....	61
<b>6.5 Gestione Cargo Management .....</b>	<b>63</b>
6.5.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	63
6.5.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	64
6.5.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	64
6.5.4 Controlli Preventivi.....	68
<b>6.6 Gestione Area Terminal .....</b>	<b>70</b>
6.6.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	70
6.6.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	70
6.6.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	71
6.6.4 Controlli Preventivi.....	75
<b>6.7 Amministrazione, Contabilità e Bilancio .....</b>	<b>77</b>
6.7.1 Descrizione delle Attività Sensibili .....	77
6.7.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	77
6.7.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	78
6.7.4 Controlli Preventivi.....	82
<b>6.8 Gestione Information Technology &amp; Security .....</b>	<b>91</b>



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

6.8.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	91
6.8.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	92
6.8.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	92
6.8.4	Controlli Preventivi .....	95
<b>6.9</b>	<b>Security Management .....</b>	<b>98</b>
6.9.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	98
6.9.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	98
6.9.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	99
6.9.4	Controlli Preventivi.....	103
<b>6.10</b>	<b>Gestione Servizi Commerciali Non Aviation.....</b>	<b>105</b>
6.10.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	105
6.10.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	105
6.10.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	106
6.10.4	Controlli Preventivi.....	108
<b>6.11</b>	<b>Pianificazione e Controllo.....</b>	<b>111</b>
6.11.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	111
6.11.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	111
6.11.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	111
6.11.4	Controlli Preventivi.....	116
<b>6.12</b>	<b>Compliance Monitoring Management .....</b>	<b>118</b>
6.12.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	118
6.12.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	118
6.12.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	118
6.12.4	Controlli Preventivi.....	121
<b>6.13</b>	<b>Gestione Sviluppo Aviation .....</b>	<b>123</b>
6.13.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	123
6.13.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	124
6.13.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	124
6.13.4	Controlli Preventivi.....	129
<b>6.14</b>	<b>Internal Audit .....</b>	<b>133</b>
6.14.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	133
6.14.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	133
6.14.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	133
6.14.4	Controlli Preventivi.....	137
<b>6.15</b>	<b>Prevenzione della Corruzione e Trasparenza .....</b>	<b>138</b>
6.15.1	Descrizione delle Attività Sensibili .....	138
6.15.2	Funzioni Aziendali coinvolte.....	138
6.15.3	Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione .....	138
6.15.4	Controlli Preventivi.....	143
<b>7.</b>	<b>Compiti dell'OdV .....</b>	<b>144</b>



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

## **REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

### **1. Le nozioni di Pubblica Amministrazione, Ente Pubblico, Pubblico Ufficiale ed Incaricato di Pubblico Servizio**

I reati<sup>1</sup> nei rapporti con Pubblica Amministrazione, richiamati dagli artt. 24, 25 e 25-decies del Decreto, trovano come presupposto l'instaurazione di relazioni, dirette o indirette, con la Pubblica Amministrazione o con l'Autorità Giudiziaria (intesa in senso lato e tale da comprendere anche la Pubblica Amministrazione di Stati esteri).

Pertanto, appare necessaria una preliminare delimitazione delle nozioni di Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve anche "PA"), di Pubblico Ufficiale (di seguito, in breve anche "PU") e di Incaricato di Pubblico Servizio (di seguito, in breve anche "IPS").

Per **Pubblica Amministrazione** si intende, in estrema sintesi, l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.) e talora privati (ad es., concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione pubblica, nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico. Oggetto della tutela penale nei reati che rilevano in questa sede, è il regolare funzionamento nonché il prestigio degli Enti Pubblici ed, in generale, quel "buon andamento" dell'Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, ovvero, nel caso dei reati di truffa, il patrimonio pubblico.

Nell'ambito della più ampia categoria della Pubblica Amministrazione rientra, inoltre, il concetto di "Ente Pubblico"; a tal proposito, è utile segnalare che per la corretta identificazione di un ente come "Ente Pubblico", la più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione penale ha ritenuto di ravvisare l'esistenza di un **organismo pubblico**, anche nel caso di struttura societaria privatistica, laddove, alla stregua della normativa comunitaria recepita in Italia, ricorrano **tre requisiti**: a) la personalità giuridica, b) l'istituzione dell'ente per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, c) alternativamente, il finanziamento della sua attività in modo maggioritario da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, oppure la sottoposizione della gestione al controllo di questi ultimi, o la designazione da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, di più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Nel corso della descrizione dei reati in oggetto, si intendono richiamate ove applicabili, le note e precisazioni effettuate su taluni aspetti del Modello, nei precedenti capitoli

<sup>2</sup> Si veda, ad esempio, Cassazione Penale, Sez. II, Massima n° 42408/2012



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

La nozione di **Pubblico Ufficiale** è fornita direttamente dal legislatore, all'art. 357 c.p., il quale indica il “*pubblico ufficiale*” in “*chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*”, specificandosi che “*è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi*”.

Diversamente, l'art. 358 c.p. riconosce la qualifica di “**incaricato di un pubblico servizio**” a tutti “*coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio*”, intendendosi per tale “*un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*”.

In particolare, sono individuati quali *pubblici ufficiali* o *incaricati di un pubblico servizio*:

- soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa o amministrativa, quali, ad esempio:
  - parlamentari e membri del Governo;
  - consiglieri regionali e provinciali;
  - parlamentari europei e membri del Consiglio d'Europa;
  - soggetti che svolgono funzioni accessorie (addetti alla conservazione di atti e documenti parlamentari, alla redazione di resoconti stenografici, di economato, tecnici, ecc.);
- soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria, quali, ad esempio:
  - magistrati (magistratura ordinaria di tribunali, Corti d'Appello, Suprema Corte di Cassazione, Tribunale Superiore delle Acque, TAR, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, tribunali militari, giudici popolari delle Corti d'Assise, giudici di pace, membri di collegi arbitrali rituali e di commissioni parlamentari di inchiesta, magistrati della Corte Europea di Giustizia, nonché delle varie corti internazionali, ecc.);
  - soggetti che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, custodi giudiziari, ufficiali giudiziari, testimoni, messi di conciliazione, curatori fallimentari, operatori addetti al rilascio di certificati presso le cancellerie dei tribunali, periti e consulenti del Pubblico Ministero, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ecc.);



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa, quali, ad esempio:
  - dipendenti dello Stato, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali (ad esempio funzionari e dipendenti dello Stato, dell'Unione Europea, di organismi sopranazionali, di Stati esteri e degli Enti territoriali, ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane; soggetti che svolgano funzioni accessorie rispetto ai fini istituzionali dello Stato, quali componenti dell'ufficio tecnico comunale, membri della commissione edilizia, capo ufficio amministrativo dell'ufficio condoni, messi comunali, addetti alle pratiche riguardanti l'occupazione del suolo pubblico, corrispondenti comunali addetti all'ufficio di collocamento, dipendenti delle aziende di Stato e delle aziende municipalizzate; soggetti addetti all'esazione dei tributi, personale sanitario delle strutture pubbliche, personale dei ministeri, delle soprintendenze ecc.);
  - dipendenti di altri enti pubblici, nazionali ed internazionali (ad esempio funzionari e dipendenti della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, delle Autorità di Vigilanza, degli istituti di previdenza pubblica, dell'ISTAT, dell'ONU, della FAO, ecc.);
  - privati esercenti pubbliche funzioni o pubblici servizi (ad esempio notai, Enti privati operanti in regime di concessione o la cui attività sia comunque regolata da norme di diritto pubblico o che comunque svolgano attività di interesse pubblico o siano controllate in tutto o in parte dallo Stato, ecc.);
  - i componenti delle commissioni di gare d'appalto per forniture a PA o aziende/enti da esse controllate, in quanto concorrono a formare la volontà della Pubblica Amministrazione.<sup>3</sup>

Non sono considerate pubblico servizio le attività che, pur disciplinate da norme di diritto pubblico o da atti autoritativi, consistono tuttavia nello svolgimento di semplici mansioni di ordine o nella prestazione di opera meramente materiale, estrinsecatesi cioè in attività di prevalente natura applicativa od esecutiva che non comportano alcuna autonomia o discrezionalità.

La figura del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio sono individuate non sulla base del criterio della appartenenza o dipendenza da un Ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività svolta in concreto dalla medesima, ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio.

---

<sup>3</sup> Si veda al proposito Cass. 4-1-1996, n°96



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Anche un soggetto estraneo alla pubblica amministrazione può dunque rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, quando eserciti una delle attività definite come tali dagli artt. 357 e 358 c.p.

Inoltre, l'art. 322 bis c.p. estende la punibilità dei reati di corruzione e di concussione e di altri reati contro la Pubblica Amministrazione anche alle ipotesi in cui l'illecito coinvolga:

- membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti delle Comunità europee;
- funzionari, agenti operanti presso le Comunità europee o soggetti che svolgono funzioni equivalenti;
- soggetti che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- soggetti che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e dell'incaricato di pubblico servizio nell'ambito di Stati esteri non appartenenti all'Unione europea od organizzazioni pubbliche internazionali.

## 2. Le fattispecie di reato previste dagli Articoli 24 e 25, D.Lgs. n. 231 del 2001

Gli articoli 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001 richiamano le fattispecie di reato commesse in danno della Pubblica Amministrazione (di seguito, per brevità, i “**Reati contro la Pubblica Amministrazione**”) di seguito elencate:

- malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-*bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-*ter* c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o col pretesto di far esonerare qualcuno dal servizio militare (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- frode informatica (art. 640-*ter* c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. – art. 320 c.p. – art. 321 c.p.); □  
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p. – art. 320 c.p. – art. 319-*bis* c.p. – art. 321 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p. – art. 321 c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319-*quater* c.p.);
- corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- **Frodi Fiscali** (Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019)) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000):
  - dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000);
  - dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
  - dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000);
  - omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000);
  - emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000);
  - occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
  - indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);
  - sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000);
- **Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** (Art. 2 L. 898/1986);
- **Contrabbando** (Art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, inserito dall'art. 5, comma 1, lett. d), D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75):
  - Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale (D.P.R. n. 43/1973).

In particolare, in considerazione dell'attività svolta, GESAP ha ritenuto rilevanti le seguenti fattispecie di reato di cui viene riportato il testo integrale.

**(i) Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.)**

*“Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.”*





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

**(ii) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.)**

*“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall’articolo 640-bis, chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.*

*Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.”*

**(iii) Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)**

*“Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell’adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell’articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032. [...]”*

**(iv) Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.)**

*“Chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.*

*La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:*

*6) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare.”*

**(v) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis, c.p.)**

*“La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d’ufficio se il fatto di cui all’articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.”*

**(vi) Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter, comma 1, c.p.)**

*“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un*



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

*sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.”.*

**(vii) Concussione (art. 317 c.p.)<sup>4</sup>**

*Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni*

**(viii) Corruzione:**

- Corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.) (Corruzione impropria)<sup>5</sup>

*Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni*

- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p. (Corruzione propria)<sup>6</sup>

*Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.*

- Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.)<sup>7</sup>

*Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. (1)*

*Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna [c.p.p. 442, 533, 605] di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.*

<sup>4</sup> Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

<sup>5</sup> Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

<sup>6</sup> Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

<sup>7</sup> Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-*quater* c.p.)<sup>8</sup>

*Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni. (2)*

*Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altre utilità è punito con la reclusione fino a tre anni*

**(ix) Frodi Fiscali<sup>9</sup>**

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000)

*E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...].*

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)

*Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...].*

- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000)

*Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...].*

- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000)

*E' punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte,*

<sup>8</sup> Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

<sup>9</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-*quater* del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

*quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...].*

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000)

*E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.*

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>10</sup>

*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti).*

- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000)

*È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.*

- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)

*E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.*

<sup>10</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

**(x) Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Art. 2 L. 898/1986)**

*“Chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. [...]”*

**(xi) Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale (D.P.R. n. 43/1973)**

Le ipotesi di corruzione indicate agli articoli 318, 319 e 319-ter c.p. si differenziano dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il concusso subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio<sup>11</sup>.

Per le finalità e gli scopi perseguiti dal presente Modello, l'esposizione delle fattispecie di reato di corruzione sopra operata non sarebbe completa ed esaustiva, se non venissero riportate di seguito le disposizioni contenute nel Codice Penale relative alle conseguenze negative per il corruttore del pubblico ufficiale e dell'incaricato del pubblico servizio.

A questo proposito, l'art. 321 c.p. (Pene per il corruttore) prevede espressamente che: *“Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione), nell'articolo 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), nell'articolo 319-bis (Circostanze Aggravanti: v. precedente nota 9), nell'articolo 319-ter (Corruzione in atti giudiziari), e nell'articolo 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altre utilità”*. Inoltre, secondo quanto previsto all'art. 322 c.p., 1° e 2° comma, (Istigazione alla corruzione):

*“Chiunque offre o promette denaro o altre utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.*

*Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.”*

Sulla base di quanto sopra, ne consegue che sono applicabili al corruttore le pene specificamente previste agli articoli 321 e 322, 1° e 2° comma, c.p. sia nell'ipotesi in cui il reato di corruzione sia stato effettivamente consumato attraverso la dazione di denaro od altra utilità, sia nell'ipotesi in cui il reato sia rimasto nella fase del tentativo perché, ad

<sup>11</sup> In altri termini, *“mentre nella corruzione (...) i soggetti trattano pariteticamente con manifestazioni di volontà convergenti sul «pactum sceleris», nella concussione il dominus dell'illecito è il pubblico ufficiale il quale, abusando della sua autorità e del suo potere, costringe con minaccia o induce con la frode il privato a sottostare all'indebita richiesta, ponendolo in una situazione che non offre alternative diverse dalla resa”* (così: Cass. Pen. Sent. 2265 del 24 febbraio 2000).



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

esempio, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non hanno accettato tale dazione.

Sotto il profilo delle finalità contemplate dal d.lgs. 231/2001, è ravvisabile una responsabilità dell'ente nell'ipotesi in cui i soggetti apicali o soggetti sottoposti offrano o promettano ad un pubblico ufficiale od ad un incaricato di pubblico servizio<sup>12</sup> denaro o altra utilità per compiere o aver compiuto, omettere o aver omesso, ritardare o aver ritardato atti del suo ufficio ovvero per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri di ufficio e dalla commissione di uno di tali reati sia derivato all'ente un interesse o un vantaggio.

A completamento dell'esame del reato di corruzione previsto dall'art. 25 del Decreto vale la pena rilevare che il corruttore, l'istigatore alla corruzione, l'indotto alla dazione o promessa, soggiace alle medesime pene indicate agli articoli 321 e 322 c.p. sopra riportati qualora il denaro o l'utilità sono offerti o promessi:

- a) *“ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;*
- b) *ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;*
- c) *alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle*
- d) *Comunità europee;*
- e) *ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;*
- f) *a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio”<sup>13</sup>;*
- g) *“a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali”<sup>14</sup>.*

In relazione ai Reati contro la Pubblica Amministrazione sopra menzionati è opportuno precisare che:

<sup>12</sup> L'esclusione dell'applicabilità di tale fattispecie di reato agli incaricati di pubblico servizio sembra pacifica considerato l'art. 320 c.p. (v. precedente nota 10) nel richiamo delle ipotesi di corruzione poste in essere dall'incaricato di pubblico servizio si limita a citare gli articoli 318 e 319 c.p. e, viceversa, non ricomprende l'art. 319-ter c.p.

<sup>13</sup> Così testualmente: art. 322-bis, 1° comma, c.p.

<sup>14</sup> Così testualmente: art. 322-bis, 2° comma, n. 2, c.p.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- a) agli effetti della legge penale si considera “ente della Pubblica Amministrazione” qualsiasi persona giuridica che persegue e/o realizza e gestisca interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa, disciplinata da norme di diritto pubblico e manifestatesi mediante atti autoritativi;
- b) ai sensi dell’articolo:
- 357 del Codice penale sono “*pubblici ufficiali*” coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;
  - 358 del Codice penale, sono “*incaricati di un pubblico servizio*” coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per “*pubblico servizio*” deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale;
- c) per “*rapporti indiretti*” si intendono quelli che si possono instaurare con soggetti che intrattengono notoriamente rapporti di qualsivoglia natura (parentela, affinità, coniugo, convivenza, etc.) con “*pubblici ufficiali*” ovvero “*persone incaricate di pubblico servizio*”.

### 3. Le Sanzioni previste in relazione ai Reati contro la Pubblica Amministrazione

Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa delle sanzioni previste dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001 in riferimento ai soli reati ritenuti rilevanti per GESAP, elencati nel precedente paragrafo 1.

Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
- Malversazione a danno dello Stato (316-bis c.p.)	Fino a 500 quote	- Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo

Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
-------	---------------------	-----------------------



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

<p>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)</p> <p>- Truffa commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)</p> <p>- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)</p> <p>- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)</p>	<p>Da 200 a 600 quote se profitto di rilevante entità, ovvero se il danno derivato è di particolare gravità</p>	<p>che per ottenere un pubblico servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi</li> <li>- Divieto di pubblicizzare beni o servizi</li> </ul>
<p>- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</p> <p>- Istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1 e 3, c.p.)</p> <p>- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p>	<p>Fino a 200 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)</p>	
<p>- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)</p> <p>- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, comma 1, c.p.)</p> <p>- Pene per il corruttore (321 c.p.)</p> <p>- Istigazione alla corruzione (ipotesi di cui all'art. 322, commi 2 e 4, c.p.)</p>	<p>Da 200 a 600 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)</p>	<p>Per un periodo non inferiore a un anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'interdizione dall'esercizio delle attività;</li> <li>- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;</li> <li>- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

<b>Reato</b>	<b>Sanzioni Pecuniarie</b>	<b>Sanzioni Interdittive</b>
<p>- Concussione (art 317 c.p.) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art 319 c.p.) aggravata ex art 319-bis c.p., quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità Corruzione in atti giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna (art. 319-ter, comma 2, c.p.) Pene per il corruttore (321 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319-quater c.p.)</p>	<p>Da 300 a 800 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	<p>Per un periodo non inferiore a un anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'interdizione dall'esercizio della attività;</li> <li>- La sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito</li> <li>- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> </ul> <p>l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Fino a 500 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)</p>	<p>Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 2-bis D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)</p>	<p>Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Fino a 500 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante</p>	<p>Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)</p>



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

	entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 500 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 2-bis D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)

In aggiunta alle sanzioni sopra indicate, devono essere considerate le ulteriori misure previste in generale dalla normativa di riferimento (*i.e.*: la confisca del prezzo o del profitto del reato e l'eventuale pubblicazione della sentenza di condanna).



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

#### 4. Le Aree a Rischio Reato

Ai fini della commissione dei Reati contro la Pubblica Amministrazione, è necessaria l'instaurazione di rapporti di natura contrattuale o di diversa natura con pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici ovvero a soggetti ad essi assimilati facenti parte dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri.

Nel corso dell'attività di indagine condotta nell'ambito delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte, in considerazione della peculiarità dell'attività svolta e dei rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, GESAP ha provveduto ad individuare le seguenti "**Aree a Rischio Reato**", costituite da:

- Aree a Rischio Reato "dirette", ossia nel cui ambito sono poste in essere attività, che per effetto di contatti diretti con Stato, enti pubblici, funzionari pubblici e/o incaricati di un pubblico servizio comportino il rischio di commissione di uno o più dei Reati contro la Pubblica Amministrazione; tali aree, per Gesap, sono state identificate anche tenendo conto della natura pubblica dell'attività svolta, nonché dalla natura pubblica del controllo societario di Gesap: tali fattori hanno determinato, come si vedrà, la considerazione della maggior parte delle aree di business come aree "a rischio diretto".
- Aree a Rischio Reato "strumentali" alla realizzazione dei Reati contro la Pubblica Amministrazione, ossia i processi che non comportino contatti diretti, ma nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni per commettere tali reati.

Si riporta, di seguito, l'indicazione delle Aree a Rischio Reato individuate da GESAP in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione:

##### 1) Aree a Rischio Reato:

- a) Gestione e Amministrazione del Personale
- b) Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione
- c) Direzione Legale e Procurement
- d) Safety Management
- e) Gestione Cargo Management
- f) Gestione Area Terminal
- g) Amministrazione, Contabilità e Bilancio
- h) Gestione Information & Communication Technology
- i) Security Management.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- j) Gestione dei servizi commerciali non aviation.
- k) Pianificazione e Controllo.
- l) Compliance Monitoring Management.
- m) Gestione Sviluppo Aviation.
- n) Internal Audit.
- o) Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

## 5. Norme di Comportamento Generale

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati contro la Pubblica Amministrazione individuati al precedente paragrafo 1 e ritenuti rilevanti per GESAP, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili nelle Aree a Rischio Reato individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nei successivi paragrafi 5 e 6, dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- a) astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato indicate nel precedente paragrafo 1;
- b) astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo 1, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- 1) porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle ipotesi di reato ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001;
- 2) accordare o corrispondere somme di denaro o altra utilità in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro parenti, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e/o che abbiano un valore simbolico e/o che rientrino nella normale cortesia d'affari;
- 3) fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, etc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- 4) effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- 5) accordare e corrispondere in favore di terzi somme di denaro al di fuori degli importi contrattualmente pattuiti, o distribuire regali od omaggi al di fuori delle ipotesi specificamente previste nelle Procedure;
- 6) accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- 7) effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- 8) in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni di GESAP non in linea con i dettami dello Statuto, delle disposizioni normative interne, del Codice Etico e del presente Modello;
- 9) farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- 10) fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali e/o agli incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- 11) fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;

- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti; □ riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

12) E' inoltre previsto che:

- Tutti i soggetti che si interfacciano con Enti e/o Autorità Pubbliche e con tutti i loro rappresentanti abbiano specifica procura o formale delega interna per le attività da espletare, inclusa la gestione di eventuali visite ispettive.
- Tutti i contratti e/o ordini o documenti equivalenti con terze parti riportano clausole relative a: 1) la conoscenza, da parte delle parti, dei principi e degli effetti del D.lgs.231/01; 2) l'adozione, da parte di Gesap, di un Modello 231, con l'indicazione della messa a disposizione di un estratto dello stesso; 3) l'impegno, da parte delle parti, a prevenire qualsiasi comportamento che possa integrare fattispecie di reato punite dal D.lgs.231/01; 4) l'esplicitazione che la violazione di quanto sopra potrà dar luogo alla risoluzione del contratto. Con riferimento alle visite ispettive si rimanda a quanto precisato in nota, nella parte speciale omnibus.

## 6. Norme di Comportamento Particolare

### 6.1 Gestione e Amministrazione del Personale

#### 6.1.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Selezione del Personale.
- Contrattualizzazione e Creazione Anagrafica Dipendenti.
- Rilevazione presenze e gestione ferie/permessi/missioni /straordinario etc.
- Elaborazione paghe e contabilizzazione del costo del lavoro.
- Gestione adempimenti contributivi e previdenziali.
- Gestione dei rapporti sindacali.
- Valutazione del personale e progressioni di carriera.
- Formazione e gestione tirocini.
- Procedimenti disciplinari.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione e Amministrazione del Personale** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

#### *6.1.2 Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Risorse Umane.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Funzione Prevenzione e Protezione.

#### *6.1.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art.317 c.p.): in tale area, il rischio di concussione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure di gara, ed in particolare a carico dei membri della commissione di gara. Si pensi ad esempio al caso in cui un membro della commissione, abusando di tale posizione, costringa un concorrente a versare denaro alla Società in cambio della considerazione della sua candidatura. Per la configurazione del reato a fini 231 sarebbe poi necessario che il denaro o la diversa utilità erogata dal concusso vada a vantaggio di GESAP; nell'ambito della L.190/2012, invece, il reato sussisterebbe anche nel caso in cui il denaro o la diversa utilità versati dal concusso vadano personalmente a vantaggio del concussore.
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316 ter): tale rischio reato si configura, in astratto, nel caso in cui mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. Nell'ambito HR, tale reato rileva astrattamente con riferimento alle dichiarazioni relative a dati sul personale (es. dipendenti invalidi, malattie, infortuni, etc.) che possano agevolare l'ottenimento di risorse dallo Stato.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato rileva per GESAP in relazione alle concrete possibilità attraverso cui l'ente può corrompere un soggetto pubblico, dal quale ottenere in cambio favori o vantaggi, nell'ambito delle Risorse



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Umane. In tale area, strumentale alla commissione del reato, l'utilità concretamente promessa o scambiata può consistere, a titolo esemplificativo, nella contrattualizzazione di un dipendente "caldegiato" da un soggetto pubblico dal quale GESAP possa ottenere favori in cambio, in assenza di criteri meritocratici o di effettive necessità di assunzione. In qualità di incaricato di pubblico servizio, GESAP potrebbe inoltre teoricamente ricevere somme di denaro in cambio dell'assegnazione del posto in concorso.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione (es. la concessione di un pass in tempi più rapidi del solito), bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. la concessione di un pass in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): similmente alle ipotesi precedentemente considerate, il reato di induzione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure concorsuali di selezione, laddove ad esempio un membro della Commissione giudicatrice induca un concorrente a versare somme di denaro in cambio dell'aggiudicazione. **Circostanze aggravanti** (art. 319 - bis) : le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto il conseguimento di stipendi o di contratti d'assunzione favorevoli per la PA.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe teoricamente configurarsi con la promessa di denaro effettuata ad esempio ad un funzionario INPS in cambio dell'occultamento di dati falsi relativi ai contributi da versare, e non accettata dal medesimo funzionario.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640 c.2 c.p.) **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.) **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): tali rischi reato potrebbero astrattamente configurarsi nell'area in oggetto nel caso di falsificazione dei dati trasmessi all'INPS o Inali con conseguente minor pagamento di contributi altrimenti dovuti; laddove





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

la falsificazione riguardi dati immessi sul portale pubblico dell'ente competente, il reato astrattamente configurabile é quello di Frode Informatica.

- **Frodi Fiscali**<sup>15</sup>:

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;

<sup>15</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>16</sup>: salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione e Amministrazione del Personale** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio nel caso in cui vengano ingiustamente esclusi dalle procedure concorsuali soggetti aventi i requisiti per partecipare o, nel caso inverso, laddove siano richieste tangenti a soggetti già assunti, o comunque vincitori del concorso, con la minaccia di invalidare altrimenti gli atti di assunzione;

---

<sup>16</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): nell'area in oggetto il rischio reato di traffico di influenze illecite potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, laddove un dipendente Gesap riceva denaro per agevolare il contatto tra un soggetto esterno ed un pubblico ufficiale presente in aeroporto, al fine ad esempio di ottenere delle eccezioni nelle procedure di controllo bagagli e passeggeri.

#### 6.1.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controlli preventivi:

- Nell'ambito dell'area in oggetto, la Società è dotata di un sistema di poteri formale di Dirigenti/Responsabili delegati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Direzione Risorse Umane, le responsabilità del Responsabile della Direzione e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- Il Codice di Comportamento prevede che i destinatari del codice stesso debbano attenersi ai seguenti principi: "agire in conformità al C.C.N.L., alla legge e ai regolamenti; non offrire né accettare denaro o beni in natura per promuovere o favorire una decisione; evitare o dichiarare preventivamente eventuali conflitti di interesse con l'azienda; non trarre profitto da quanto forma oggetto delle proprie funzioni in azienda e non esplicitare sia direttamente che per interposta persona, mansioni ed attività a titolo gratuito e/o oneroso, che siano in contrasto con gli interessi di qualsiasi tipo dell'azienda; astenersi da qualunque attività, a titolo gratuito e/o oneroso, o da qualunque altra forma di partecipazione in imprese che possano configurare conflitto di interessi con l'azienda; proteggere la riservatezza delle informazioni riguardanti l'azienda, i dipendenti e i clienti; essere veritieri, completi e accurati nelle comunicazioni aziendali; trattare tutti gli individui correttamente e imparzialmente, senza pregiudizi; tutelare la salute e la sicurezza reciprocamente, nel rispetto dei dettami della normativa sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di cui alla D. lgs. n. 81/08 e smi; non minimizzare gli effetti potenzialmente nocivi delle attività sull'ambiente". Inoltre è previsto che ogni destinatario è tenuto "a svolgere assiduamente, con diligenza e spirito di collaborazione le attività assegnategli ed è tenuto ad osservare le disposizioni e procedure aziendali previste per l'esecuzione delle stesse, nonché la disciplina prevista dal C.C.N.L., della legge e dei regolamenti". Il Codice di comportamento fa divieto di effettuare: "pagamenti a terzi per



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

influenzare un atto d'ufficio, favori illegittimi, promesse o sollecitazioni di vantaggi o utilità personali", "pratiche di corruzione attiva o passiva o comportamenti collusivi, di qualsiasi natura o in qualsiasi forma", "qualsivoglia discriminazione" e "l'utilizzo improprio di beni aziendali".

- Per tutti gli outsourcers di cui sopra la Direzione in oggetto con il supporto anche di DAF procede agli accertamenti di legge, nel rispetto della normativa appalti, e correlati contributi previdenziali e fiscali e così mitigare il rischio che outsourcers possano operare mediante Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.), cosiddetto "Caporalato".
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
  - effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
  - con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonchè ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Selezione del Personale*

- La procedura normalmente seguita per l'assunzione di personale, con eccezione delle categorie dirette e dei dirigenti di elevata professionalità, è quella della selezione (con procedure ad evidenza pubblica).
- L'attivazione della procedura concorsuale è sempre disposta con Mandato del CdA.
- Il Bando di selezione è predisposto da parte del responsabile Direzione Legale e Procurement, sulla base delle indicazioni relative alle esigenze di personale segnalate dalle funzioni o individuate direttamente da management, e sottoposto ad approvazione del CdA prima della pubblicazione.
- Il Bando è pubblicato sul sito internet di GESAP, su quotidiani anche a tiratura nazionale e su albi comunali, a seconda dei casi.
- La commissione di gara è nominata dal Cda e dall'amministratore delegato.
- Gli eventuali membri esterni qualificati su una determinata disciplina sono nominati attraverso una lettera d'incarico.
- Tutte le operazioni di selezione sono verbalizzate e la relativa modulistica così come i documenti di prova sono firmati da tutti i membri della commissione giudicatrice.
- La commissione di selezione stila una graduatoria sulla base dei punteggi ottenuti nelle prove selettive che viene sottoposta all'approvazione del Cda.
- E' garantito il diritto di accesso a qualsiasi concorrente che richieda di visionare la documentazione relativa alla selezione espletata.
- I criteri in base ai quali viene selezionato sono in corso di proceduralizzazione in apposito regolamento aziendale.

#### *Contrattualizzazione e Creazione Anagrafica Dipendenti*

- La lettera di assunzione di ogni neoassunto è firmata dall'Amministratore delegato, nonché dal neoassunto.
- La lettera di assunzione contiene indicazione degli elementi retributivi, del CCNL applicabile e l'informativa sulla privacy.
- Tutti i neoassunti sono informati della esistenza del Modello 231 della Società, inclusivo di Codice di Comportamento. I neoassunti e tutti i dipendenti si impegnano formalmente a conoscere ed accettare il Modello 231 di Gesap e tutte le sue componenti.
- Periodicamente, è erogata la formazione anticorruzione ai dipendenti Gesap interessati da processi a rischio (da estendere per il futuro alla materia 231).
- Nel caso di dotazione di benefits quali il cellulare aziendale, il responsabile della direzione richiedente deve fare apposita richiesta firmata alla Funzione ICT Management. L'utilizzo del bene è disciplinato in apposita lettera di assegnazione del



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

dispositivo e comunque nelle procedure aziendali di riferimento (vedasi matrice ITC) in revisione.

- La lettera di assunzione contiene anche una clausola risolutiva espressa al rilascio del Tesserino aeroportuale da parte dell'Ufficio competente, che a partire dalla richiesta della Funzione Amministrazione del personale attiva i controlli previsti per il rilascio.
- Il neoassunto fornisce, in sede di contrattualizzazione, il casellario giudiziale ed il certificato dei carichi pendenti.
- La Funzione Amministrazione del personale provvede alla creazione dell'anagrafica dipendente sia nel sistema Paghe sia nel sistema HR.
- I sistemi paghe ed HR non consentono la registrazione dell'anagrafica dipendente nel caso in cui non siano compilati tutti i campi obbligatori.
- Il responsabile Funzione Amministrazione del Personale assicura la completezza, correttezza e l'accuratezza dei dati inseriti nei sistemi informatici Paghe ed HR.
- Nel caso di dimissioni, il dipendente è disattivato dall'anagrafica e deve restituire il badge aziendale.

*Rilevazione presenze e Gestione ferie/permessi/missioni /straordinario etc.*

- Le richieste di ferie/permessi sono inserite dal dipendente nel sistema di gestione del personale a cui si accede attraverso apposite credenziali, previa approvazione tramite mail da parte del Resp. della Direzione/Funzione competente.
- Le richieste di ferie/permessi devono essere approvate anche a sistema da parte del Resp. della Direzione/Funzione competente.
- In caso di malattia il dipendente deve darne comunicazione telefonica e/o via mail al responsabile Funzione o al responsabile in turno di competenza.
- Il certificato medico alla Funzione Amministrazione del Personale deve essere trasmesso entro 48 h dall'accadimento dell'evento.
- Le ore di lavoro straordinarie vengono richieste ed autorizzate dal resp. Direzione/Funzione su sistema HR, previa verifica dell'effettiva esigenza.
- La rilevazione delle presenze avviene attraverso le timbrature effettuate dal personale dipendente tramite il badge aziendale, sul sistema HR interfacciato con il sistema Paghe.
- Per l'accurata rilevazione delle presenze dei turnisti, entro il 20 di ciascun mese, il Responsabile della Direzione/Funzione di riferimento trasmette alla Funzione Amministrazione del Personale il file "Pianificazione Turni", nel quale sono indicati i turni per il mese successivo relativi al personale assegnato ai servizi di propria competenza.
- La Funzione Amministrazione del Personale inserisce a sistema la pianificazione dei turni.
- Per il personale non turnista l'orario di lavoro è acquisito a sistema sulla base delle indicazioni contenute in anagrafica dipendente.
- Quotidianamente, la Funzione Amministrazione del Personale riceve via e-mail comunicazione delle eventuali assenze e/o variazioni rispetto all'orario di lavoro



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- prestabilito da parte dei Responsabili Direzione/ Funzione di riferimento, e inserisce a sistema Paghe gli eventi non pianificati.
- Le trasferte/missioni sono sempre approvate su Modulo cartaceo, tramite firma, da parte del Resp. Direzione/Funzione del soggetto che intende effettuare la trasferta e controfirmata dal DG.
  - Nel caso di trasferta, la rilevazione della presenza avviene sulla base dell'orario di partenza e dell'orario di arrivo indicati nel Modulo di autorizzazione alla trasferta. La Funzione Amministrazione del Personale inserisce manualmente i dati nel sistema.
  - Trimestralmente il responsabile DAF verifica la completezza, la correttezza e l'accuratezza degli anticipi erogati e delle relative registrazioni contabili, tramite confronto con la documentazione di supporto.
  - La nota spese relativa alle spese effettuate nel caso di trasferta è compilata su modulo standard, con allegati tutti i giustificativi, sottoposto all'approvazione del Resp. Direzione competente e del DG (sulla base di apposita delega dell'AD).
  - Le spese sono rimborsate dalla Funzione Finanza sulla base del Modulo autorizzato.
  - La Direzione Amministrazione e Finanza effettua le registrazioni contabili sulla base del modulo di nota spese.
  - La Funzione Amministrazione del Personale effettua il calcolo delle indennità spettanti nel caso di trasferta sulla base del modulo di nota spese, e ad inserire manualmente il dato a sistema.
  - Le somme eventualmente da restituire nel caso di anticipi eccedenti le spese effettuate vengono trattenute direttamente in busta paga.
  - Trimestralmente il Responsabile DAF verifica la completezza, la correttezza e l'accuratezza dei rimborsi spese e delle relative registrazioni contabili, tramite confronto con la documentazione di supporto provvedendo.
  - Il responsabile DAF appone la firma per attestazione di avvenuto controllo.

#### *Elaborazione paghe e contabilizzazione del costo del lavoro*

- Il Sistema paghe elabora in automatico i valori del cedolino, stimando il mese corrente come interamente lavorato e recuperando i dati effettivi del mese precedente.
- La Funzione Amministrazione del Personale procede alla elaborazione del definitivo vidimato (singoli cedolini più il cedolone) e alla stampa del L.U.L. (Libro Unico del Lavoro).
- I cedolini definitivi vengono poi trasferiti dal sistema paghe al sistema HR in modo che il dipendente possa visualizzarli accedendo con apposite credenziali.
- La Funzione Amministrazione del Personale stampa il prospetto dei netti retributivi e provvede alla predisposizione dei prospetti dei netti con bonifico suddivisi per banca di riferimento.
- La stampa dei prospetti è sottoposta alla firma di approvazione del Responsabile della Direzione Risorse Umane e quindi alla firma di autorizzazione del DG.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- I prospetti approvati e autorizzati sono successivamente trasmessi al Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza per le successive attività di contabilizzazione e pagamento (si veda la Matrice "Amministrazione, Contabilità e Bilancio", nella sezione relativa alla Gestione degli Incassi e dei Pagamenti).

#### *Gestione adempimenti contributivi e previdenziali*

- Il sistema Paghe genera un Rol complessivo con il riepilogo generale dei contributi da versare.
- La Funzione Amministrazione del Personale stampa, sempre da sistema, il modello F24 sulla base del rol complessivo.
- Il responsabile della Funzione Amministrazione del Personale verifica che siano correttamente compilati tutti i campi del modello F24.
- Il modulo F24 deve essere approvato dal responsabile Direzione Risorse Umane e trasmesso alla Funzione AF per il pagamento.
- Il responsabile della Funzione Amministrazione del Personale accede al portale dell'INPS attraverso le credenziali del Presidente di GESAP da utente delegato per l'inserimento dei dati relativi ai flussi contributivi del mese. L'INPS rilascia una ricevuta del flusso di dati inserito.
- Il modello DM10 relativo ai contributi è elaborato e stampato dal sistema Paghe, e trasmesso alla Società di revisione.
- Tutte le note di rettifica da parte dell'INPS che si visualizzano dal portale o che arrivano all'indirizzo PEC vengono prontamente investigate da parte del responsabile Funzione Amministrazione del personale.
- All'INPS è inoltre trasmesso, a cura del Responsabile della Funzione Amministrazione del Personale, il Modello UNIEMENS che è elaborato dal sistema e firmato a cura del Resp. Direzione Risorse Umane prima della trasmissione.
- Attraverso il portale dell'INAIL a cui il responsabile Funzione Amministrazione del personale accede come delegato dal datore di lavoro si procede alla denuncia delle retribuzioni annuali.
- Il modello F24 relativo alla liquidazione a favore dell'INAIL è vidimato dal responsabile Direzione Risorse Umane e trasmesso alla Funzione Finanza che procede al relativo pagamento.
- Al momento dell'assunzione/cessazione/modificazione del rapporto di lavoro, i dati corrispondenti sono comunicati alla Regione attraverso il portale dedicato, cui il Resp. Funzione Amministrazione del Personale accede tramite userid e password.
- La Funzione Amministrazione del personale si occupa anche della denuncia del personale per il computo degli invalidi da effettuare tramite accesso al portale del Ministero del Lavoro attraverso apposite credenziali.

#### *Gestione dei Rapporti Sindacali*





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Il Coordinatore della Direzione Risorse Umane e il Direttore Generale sono i soggetti abilitati a interfacciarsi con le rappresentanze sindacali.
- La verbalizzazione delle riunioni con le rappresentanze sindacali è rimessa alla Funzione Sviluppo HR e Training Management che ne cura l'archiviazione.

#### *Valutazione del personale e Progressioni di carriera*

- La Funzione sviluppo HR e Training Management predispone ed aggiorna periodicamente, sulla base delle attività /incarichi formalizzati dall'Azienda, una scheda curriculare, contenente anche la formazione individuale ed eventuali note (di merito/disciplinari/passaggi di livello, attribuzione incarichi aggiuntivi etc).
- Le determinazioni relative alla valutazione dei dipendenti, anche ai fini delle progressioni di carriera, sono demandate al management aziendale.
- Il CdA ha già approvato apposito "Schema di regolamento per le progressioni di carriera del personale dipendente" con allegata scheda valutativa da compilare a cura dei Responsabili di Direzioni/Funzioni/L.A., di prossima attuazione, cui si rinvia per approfondimento su adeguatezza del sistema dei controlli.

#### *Formazione e gestione tirocini*

- La formazione al personale è gestita dalla Direzione Risorse Umane tramite specifica Funzione interna Sviluppo HR e Training Management, secondo esigenze formative segnalate dai responsabili di Direzione /Funzioni o in ottemperanza ad obblighi di legge.
- La scelta dei formatori è fatta facendo riferimento a figure professionali di esperti con cui si è già collaborato in precedenti sessioni formative e che sono state valutate dai partecipanti in modo positivo o selezionando enti di formazione che offrono programmi/ corsi adeguati (per moduli/sillabi) alle necessità aziendali, ovvero, ancora, tramite organizzazione di corsi in house erogati da professionalità interne di maggior esperienza e/o certificate per l'attività di formazione (per i quali GESAP emette anche le relative attestazioni).
- Tutta la formazione erogata è registrata su sistema informatico (MAXIMO) presso la Funzione preposta, sia come corsualità annuale che nelle singole schede dei dipendenti che hanno partecipato ai vari corsi formativi, con archiviazione della relativa documentazione.
- La Funzione Sviluppo HR e Training Manager – unitamente alla funzione Amministrazione del personale – sovrintende, su indicazione del management aziendale, anche alla istruttoria documentale per la stipula di convenzioni con Enti/Istituzioni di formazione ed alla organizzazione e supervisione di attività di tirocinio/stage presso l'Azienda sulla base delle richieste pervenute e della disponibilità rappresentata, per gli ambiti di competenza, dalle diverse funzioni aziendali. L'attività di selezione dei tirocinanti e gestione dei tirocini è in corso di proceduralizzazione in apposito regolamento aziendale.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

### *Procedimenti disciplinari*

- I procedimenti disciplinari sono gestiti conformemente a quanto previsto dal CCNL di riferimento e allo Statuto dei lavoratori, dalla Direzione Risorse Umane con il supporto della Direzione Legale e Procurement, secondo un sistema di rinvio al citato CCNL ed al Codice di Comportamento adottato dall'Azienda. Al riguardo, è istituito apposito Ufficio Procedimenti Disciplinari che gestisce un protocollo riservato.
- La segnalazione di comportamenti irregolari da parte del personale può essere avviata da qualunque dipendente / Responsabile, verbalmente o per iscritto all'Ufficio Procedimenti Disciplinari che provvede alla relativa istruttoria di accertamento, ad esito della quale è proposta alla Direzione Generale l'archiviazione o l'irrogazione della sanzione.
- Dei procedimenti disciplinari è predisposto un registro riepilogativo annuale con annotazione di tutti gli estremi di riferimento che consente di censire i casi rilevati, le ragioni delle segnalazioni, la gestione e la loro chiusura anche a seguito di provvedimenti sanzionatori inflitti.
- Le risultanze annuali vengono comunicate, su richiesta, al management societario, nonché all'OdV ed al RPCT, nel caso di procedimenti / provvedimenti sanzionatori irrogati per condotte ricadenti nell'ambito del MOGC 231 e/o del Piano Anticorruzione (in forma anonima).

## 6.2 Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione

### 6.2.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione degli interventi di Progettazione e/o Manutenzione.
- Gestione degli incarichi.
- Gestione dei Lavori.
- Rendicontazione sull'avanzamento del progetto.
- Gestione delle Varianti in corso d'opera.
- Monitoraggio del piano degli investimenti e gestione dei rimborsi. - Gestione delle Manutenzioni.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

### 6.2.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Direzione Tecnica ed Infrastrutture.
- Progettazione Infrastrutture e Sistemi.
- Manutenzione Infrastrutture e Sistemi.
- Direzione Generale (AD, DG&AM e CdA).
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Funzione Pianificazione e Controllo.

### *6.2.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art.317 c.p): in tale area, il rischio di concussione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure di gara per l'assegnazione di un progetto, ed in particolare a carico dei membri della commissione di gara. Si pensi ad esempio al caso in cui un membro della commissione, abusando di tale posizione, costringa un concorrente a versare denaro alla Società in cambio dell'apertura della sua busta nell'ambito dell'aggiudicazione. Per la configurazione del reato a fini 231 sarebbe poi necessario che il denaro o la diversa utilità erogata dal concusso vada a vantaggio di GESAP; nell'ambito della L.190/2012, invece, il reato sussisterebbe anche nel caso in cui il denaro o la diversa utilità versati dal concusso vadano personalmente a vantaggio del concussore.
- **Malversazione a danno dello Stato** (art. 316-bis c.p.): per tutti gli interventi cofinanziati dalla Regione Sicilia mediante Fondi Europei, o dall'Enac o da altro ente pubblico competente, il rischio di concorso in malversazione con i soggetti privati coinvolti nella gara sussiste (sebbene assai ridotto dai controlli pubblici normativamente previsti), laddove il bando di gara e le successive procedure non rispettino i criteri dell'accordo di programma quadro relativo al finanziamento sull'intervento da realizzare (si pensi ad esempio ad un bando di gara interamente fittizio, relativo ad esempio ad un'opera già realizzata e per la quale comunque si riesca ad accedere al finanziamento pubblico).
- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato** (art. 316-ter c.p.): tale rischio reato si configura, in astratto, nel caso in cui mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi (relazione del DL e del RUP sull'esistenza di una variante che in realtà non esiste) o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): in tale area il rischio di corruzione potrebbe teoricamente configurarsi, ad esempio, laddove un soggetto apicale o sottoposto di GESAP si accordi con un professionista esterno allo scopo di assegnare allo stesso un incarico fiduciario in cambio di denaro o altra utilità a favore di GESAP (nell'ambito della normativa 231), o del soggetto persona fisica che partecipa all'accordo corruttivo. Ancora, il reato corruttivo potrebbe realizzarsi nell'ambito delle negoziazioni con i rappresentanti di Enac o della Regione, laddove ad esempio si riesca a far approvare una linea di finanziamento superiore a quella concedibile, o il finanziamento intero dell'opera a carico dell'ente finanziatore, eventualmente violando anche la normativa sugli aiuti di Stato. Ancora, accordi collusivi potrebbero essere messi in piedi nell'ambito dei controlli di 1° e 2° livello al fine di ottenere l'omissione di risultanze negative sul controllo svolto, che comporterebbero il mancato accesso al reintegro dovuto.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. autorizzazione al rimborso in assenza dei requisiti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): Le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto il conseguimento di contratti favorevoli alla PA. La corruzione eventualmente commessa in tale area potrebbe pertanto essere aggravata se finalizzata alla stipulazione di un Accordo di Programma Quadro.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): In tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi laddove, ad esempio, un soggetto delle Aree Progettazione/Manutenzione induca il funzionario competente alle verifiche di 1° e 2° livello ad accettare del denaro in cambio dell'omissione di una risultanza negativa della verifica; laddove la promessa di denaro o altre utilità non venga accettata dal funzionario pubblico, potrebbe configurarsi l'istigazione.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle**



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

**Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali nel caso di attività progettuali cofinanziate da fondi strutturali europei (controlli di 2° livello).

- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**
- (art.640-bis c.p): i reati si possono astrattamente configurare nell'area in oggetto nel caso, ad esempio, di accordi collusivi tra il DL e le imprese che partecipano ai lavori finalizzati, ad esempio, ad ottenere dei risparmi indebiti rispetto ai lavori che poi diano luogo comunque al rimborso di quanto effettivamente programmato, trattenendo l'eventuale plusvalenza (si pensi all'utilizzo ad esempio di materiali non a norma, pagati di meno, e rendicontano invece i prezzi normali di mercato); ancora, si pensi ad accordi collusivi volti a far approvare varianti inesistenti o esistenti in misura minore rispetto quanto fatto approvare.
- **Frode Informatica** (art.640 ter): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente configurarsi nel caso di trasmissione ad istituzioni, enti pubblici o organismi di vigilanza (es. tramite il sistema CARONTE) di documentazione non veritiera o alterata.
- **Frodi Fiscali**<sup>17</sup>:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];

<sup>17</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>18</sup>: salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o

<sup>18</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui il DL o altro soggetto Gesap presente nei cantieri indebitamente si appropri di materiali destinati alla costruzione dell'opera cofinanziata dal pubblico (ad esempio il calcestruzzo impiegato), sottraendoli alla normale destinazione;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove venissero ingiustamente escluse dal RUP alcune imprese subappaltatrici che pure avrebbero i requisiti per partecipare all'appalto o, ancora, laddove il RUP, il DL o altri soggetti con potere decisionali costringessero una delle imprese appaltatrici a versare denaro minacciando altrimenti la rescissione ingiusta del contratto;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): in tale area il reato di traffico di influenze illecite potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui un soggetto della Direzione aziendale ricevesse denaro per favorire, ad esempio, il contatto indebito



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

tra un'impresa appaltatrice ed un funzionario della Regione Sicilia, al fine di ottenere da questo favori indebiti.

#### 6.2.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della funzione Progettazione, Infrastrutture e Sistemi e la Mission della funzione Manutenzione infrastrutture e Sistemi nonché della Direzione Tecnica e Infrastrutture, le responsabilità dei responsabili delle Direzioni e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici delle aree coinvolte.
- GESAP ha previsto nel Patto etico che le ditte debbano sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnano "a rendere noti, su richiesta di GESAP, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnatole a seguito della gara in oggetto, inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi."
- GESAP ha previsto nel Patto etico che "la ditta si impegna a denunciare immediatamente alla Magistratura e alle Forze di Polizia, dandone contestuale comunicazione a GESAP, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma esso si manifesti, nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale e i loro familiari (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento dei sub-appalti a determinate imprese,
- danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere)."
- GESAP ha previsto nel Patto etico che "la ditta prende nota ed accetta che GESAP ha l'obbligo di subordinare, ai sensi dell'art.35, co.32 e 35 della L.248/06, il pagamento delle prestazioni rese periodicamente o a saldo, alla esibizione da parte della DITTA, per sé o per eventuali imprese subappaltatrici, della documentazione attestante l'assolvimento del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali obbligatori connessi con le prestazioni di lavoro dipendente concernente il servizio appaltato, nonché quella attestante le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente per i lavoratori impiegati nello specifico appalto.





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Il Protocollo di Legalità in materia di appalto prevede "l'obbligo a carico di Gesap di chiedere le relative informazioni antimafia su tutte le ditte partecipanti alle gare d'appalto di lavori o forniture nonché dei subappalti o dei cottimi realizzati all'interno dell'aeroporto "Falcone e Borsellino" indipendentemente dal valore delle opere e dei lavori".
- Nel Codice di Comportamento è esplicitamente previsto che "sono vietati pagamenti a terzi per influenzare un atto d'ufficio, favori illegittimi, promesse o sollecitazioni di vantaggi o utilità personali. Pratiche di corruzione attiva o passiva o comportamenti collusivi, di qualsiasi natura o in qualsiasi forma, sono proibiti."; lo stesso prevede, tra l'altro, l'obbligo di GESAP a richiedere l'informativa antimafia per tutte le ditte aggiudicatrici di appalti.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
  - effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
  - con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Gestione degli interventi di Progettazione e/o Manutenzione*

- Il Piano di Sviluppo Aeroportuale ed il Piano degli Investimenti, cui sono legati gli Investimenti realizzabili e cofinanziabili da soggetti pubblici è approvato da Enac e sottoposto alla VIA.
- Enac comunica alla Direzione Generale le linee di finanziamento disponibili, in modo da consentire la valutazione circa quali opere possono rientrarvi. Per i finanziamenti della Regione Sicilia, la base relativa alla selezione della linea di finanziamento accessibile è la programmazione delle priorità per i diversi settori, svolta e resa nota dalla Regione stessa.
- L'alta direzione di GESAP individua quali interventi programmati possono essere inseriti nelle linee di finanziamento regionali o di Enac.
- I soggetti autorizzati a interagire con la Regione/Enac sono il Direttore Generale e l'Amministratore Delegato. Le comunicazioni avvengono tutte per iscritto.
- Il Direttore Generale deve ottenere sempre una delibera da parte del CdA circa le quote di finanziamento da ricevere sul progetto e possibili variazioni alle stesse.
- Una volta conclusa la negoziazione circa l'ammissibilità al finanziamento di una certa opera, viene stipulato un accordo di programma Quadro (APQ) tra i soggetti pubblici interessati dal finanziamento (Enac/Regione) e GESAP. L'accordo è sottoscritto dai procuratori competenti GESAP e riporta le indicazioni relative alle quote a carico di ciascun soggetto, alle tempistiche da rispettare ed alle procedure per la richiesta ed il rilascio dei rimborsi.

#### *Gestione degli incarichi*

- Le Funzioni Post Holder Progettazione e/o Manutenzione sviluppano l'iter operativo di progettazione per il nuovo intervento attraverso personale tecnico interno o attraverso professionisti/ tecnici esterni. L'individuazione di un servizio tecnico d'ingegneria e architettura esterno avviene attraverso una procedura di gara.
- A volte, per un importo al di sotto delle soglie previste dal codice degli appalti si ricorre anche ad incarichi di fiduciari.
- Gli incarichi fiduciari possono anche includere consulenze che sviluppano solo parti della progettazione.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Nel caso si debba attribuire un incarico di fiducia, la Funzione Post Holder Progettazione e/o Manutenzione propone il nominativo di un certo professionista all'Amministratore Delegato.
- La proposta deve essere sempre motivata da parte della Direzione Progettazione e/o Manutenzione.
- Il contratto che viene successivamente firmato è redatto dalla Funzione Gare e Contratti, nell'ambito della Direzione legale e Procurement, a cui la Funzione Post Holder Progettazione e/o Manutenzione forniscono idonea documentazione tecnica di supporto.

#### *Gestione dei Lavori*

- I membri delle commissioni di gara per uno specifico appalto non possono svolgere il ruolo di RUP e DL per quell'appalto.
- L'Amministratore Delegato nomina il RUP del progetto, secondo procedura aziendale (in revisione).
- La nomina di RUP e DL segue apposite Linee Guida tese ad evitare qualsiasi conflitto d'interesse ed a massimizzare la trasparenza delle nomine effettuate.
- La possibilità di subappaltare una parte del progetto va prevista nel Capitolato Tecnico della gara.
- Nel contratto redatto al termine dell'aggiudicazione è regolamentata l'eventuale facoltà dell'impresa di subappaltare.
- Tutti i subappalti sono approvati dal RUP in seguito all'espletamento dei controlli antimafia e degli altri controlli svolti dall'Ufficio Legalità e Trasparenza (si veda la relativa Matrice "Gestione Legale e Procurement").
- Nel caso in cui, in corso lavori, una ditta coinvolta nell'appalto risulti avere risultanze negative in materia antimafia, comunicate dalla Prefettura, il Resp. Direzione Legale e Procurement trasmette tempestivamente a tutti i RUP ed i DL interessati, nonché alla Funzione Security competente al rilascio dei tesserini aeroportuali, una comunicazione relativa la necessità di interdire la ditta e non permettere l'ingresso in cantiere di tutti i suoi dipendenti.
- L'Amministratore Delegato nomina il Direttore Lavori (DL) ed il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione (CSE).
- Il RUP redige un Ordine di Servizio per procedere alla consegna dei Lavori al Direttore lavori (DL) e all'Aggiudicatario.
  - Tutte le imprese coinvolte nel cantiere devono presentare, prima dell'ingresso ufficiale, il Piano Operativo di Sicurezza (POS).
- Il DL, al sopralluogo per la consegna dei lavori, redige il verbale di consegna dei lavori, sottoscritto da tutti i soggetti interessati, e apre il 'Giornale dei Lavori' che segna la data di decorrenza ufficiale della messa in opera del progetto.
- Il DL effettua i seguenti controlli nell'ambito del cantiere:
  - o Qualità dei materiali;
  - o Se i materiali sono posti in opera secondo la regola d'arte;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o Che gli operai presenti in cantiere appartengano tutti alle Ditte indicate e siano tutti in regola;
- o Che tutti i mezzi siano idonei all'attività.

I verbali di sopralluogo periodici sono firmati da DL, dal Direttore tecnico di impresa e dal Direttore tecnico del cantiere. Laddove necessario anche dal CSE.

#### *Rendicontazione sull'avanzamento del progetto*

- Il DL compila il Libretto delle Misure e il Registro di Contabilità nel quale sono annotate tutte le lavorazioni ed i relativi costi.
- Il Registro di Contabilità è consegnato dall'impresa aggiudicatrice dopo essere stato vidimato come da normativa.
- La quantità dei materiali impiegata è controllata dal DL sulle base delle misure realizzate in cantiere.
- Oltre alla tenuta del Libro delle Misure e del Registro di Contabilità, Il DL inserisce sul sistema di contabilità i dati relativi alla contabilità dei lavori.
- I controlli specifici svolti dal DL all'interno dei lavori, anche relativamente ai subappaltatori, sono disciplinati normativamente.
- Nel contratto sono previsti i termini per l'elaborazione e la presentazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL).
- Il SAL è elaborato con il supporto del programma contabile e costituito da: il libretto delle misure, il registro di contabilità, i disegni contabili, il certificato di avanzamento e lo Stato di Avanzamento Lavori.
- Tutti i documenti che compongono il SAL sono siglati dal DL e dall'impresa stessa.
- Una volta siglato il SAL, entro il termine previsto dalla norma è emesso da parte del RUP il Certificato di Pagamento.
- Il Certificato di Pagamento è firmato dal RUP e dall' Alto Vigilante sui Lavori di Enac, laddove previsto.
- Copia conforme all'originale del Certificato di Pagamento è trasferita alla Direzione Amministrazione e Finanza.
- La Funzione Finanza esegue il pagamento sottoponendolo alla firma del procuratore competente secondo quanto descritto nella sezione "Amministrazione, Contabilità e Bilancio".
- Solo in seguito all'avvenuto pagamento può essere attivata dalla DAF la procedura di rimborso secondo le tranche e le scadenze stabilite.
- Le responsabilità, i controlli e le modalità di inoltro delle richieste di reintegro sono disciplinati proceduralmente (procedura in revisione).

#### *Gestione delle Varianti in corso d'Opera*

- Laddove emerga la necessità di una variante, il DL redige una "relazione di variante" e la trasmette al RUP.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Il RUP in base all'importo della variante, e conformemente con i limiti e le soglie previste dal Codice degli Appalti, può approvarla lui stesso o in caso contrario, sottoporla all'approvazione del Cda.
- Solo nel caso di approvazione da parte dei soggetti competenti, è redatto un "atto di sottomissione" in cui è indicato il maggior costo dell'opera a seguito della variante ed è anche contenuto un rimando alla disciplina del contratto originale.
- L'importo della variante viene contabilizzato nel successivo SAL e nel correlato Certificato di Pagamento.

#### *Monitoraggio del piano degli investimenti e gestione dei rimborsi*

- Per interventi cofinanziati da Enac, il REO entra con apposite credenziali nel sistema CARONTE ed inserisce tutti i dati relativi allo stato di avanzamento lavori ogni due mesi. Per gli interventi cofinanziati dalla Regione, è Enac che effettua l'inserimento dei dati comunicati dalla DAF sempre sul portale CARONTE.
- La procedura di richiesta del rimborso è attivata a cura del Resp. DAF a seguito della comunicazione formale (tramite Pec) del Direttore Generale e Amministratore Delegato della richiesta di rimborso.
- Prima di ogni reintegro secondo le scadenze contrattuali, sono svolti da Enac e/o dalla Regione e dal Ministero delle Infrastrutture controlli di 1° e 2° livello, che vertono sia sulla documentazione contabile che sul cantiere. Solo nel caso di esito positivo dei controlli svolti, l'ente competente procederà, sulla base della richiesta presentata dai procuratori competenti GESAP, al reintegro stabilito.
- I soggetti che si interfacciano con l'ente di controllo sono il Resp. DAF, il RUP, il DL ed altri soggetti eventualmente dagli stessi delegati.
- Ogni sei mesi il Resp. DAF richiede ai Post Holder Progettazione e Manutenzione di rendicontare (su un file di riepilogo excel) l'avanzamento di ogni progetto. Sulla base della documentazione ricevuta sono predisposte a cura della DAF le Schede di Monitoraggio degli Investimenti, sottoposte alla firma dell'AD e trasmesse dal Resp. DAF ad Enac (responsabile anche di verificare il rispetto del Piano Quadriennale degli Investimenti).
- Dal punto di vista contabile, come riportato all'interno della Procedura "Gestione Amministrativa di Investimenti e Finanziamenti" (in revisione), il Resp. DAF provvede: a) in seguito al pagamento di ogni fattura all'impresa aggiudicatrice, all'estinzione del debito relativo verso il fornitore ed all'accensione del debito verso l'ente finanziatore; b) a seguito della ricezione del reintegro, all'estinzione del debito verso l'ente finanziatore ed alla registrazione contabile del contributo ricevuto.

#### *Gestione delle Manutenzioni*

- Il piano degli investimenti contiene un'apposita sezione descrittiva in cui sono indicati gli interventi di manutenzione maggiormente significativi e gli interventi di



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

manutenzione straordinaria che rientrano nel budget previsionale di spesa della Direzione Tecnica e Infrastrutture.

- La pianificazione degli interventi di manutenzione avviene a cura del Responsabile della Funzione Post Holder Manutenzione Infrastrutture e Sistemi, sentito il Responsabile della Funzione Progettazione, con cadenza annuale.
- Ogni Responsabile Funzione Post Holder Manutenzione Infrastrutture e Sistemi predispone, con il supporto del sistema informativo Maximo, il "Piano di manutenzione ordinaria" inerente le infrastrutture, gli impianti, i sistemi e i mezzi di propria competenza.
- Il Piano di Manutenzione, conformemente alla normativa vigente, è sottoposto all'approvazione di Enac e periodicamente sono svolti "audit" per accertare la presenza di eventuali non conformità.
- Autorizzato a gestire i rapporti con Enac per gli audit è il Post Holder Manutenzione Infrastrutture e Sistemi.
- Per ciascun intervento di manutenzione programmato il responsabile Funzione di riferimento provvede alla predisposizione nel sistema informativo Maximo della Scheda di "Manutenzione Ordinaria".
- Le richieste relative ad interventi su guasto sono attivate tramite comunicazione al CMI sia da parte dei soggetti esterni operanti in ambito aeroportuale sia da parte del competente personale aziendale.
- Per ciascun intervento di manutenzione effettuato, il soggetto incaricato della relativa esecuzione provvede a richiamare la richiesta di riferimento nel sistema informativo Maximo e a registrare a sistema l'intervento svolto.
- Il Post Holder Manutenzione, predispone:
  - o un conto economico della direzione con indicazione del budget previsionale e del budget a consuntivo;
  - o un monitoraggio degli investimenti a cadenza mensile (in via di implementazione);
  - o un file di riepilogo di tutti gli incarichi di RUP e DL all'interno della direzione che permette di garantire una certa rotazione di ruoli;
  - o file di riepilogo dello stato di avanzamento lavori di ogni cantiere aperto con indicazione dell'importo e della percentuale di completamento che viene consegnato con cadenza mensile alla Direzione Generale e alla Direzione Amministrativa.

### 6.3 Direzione Legale e Procurement

#### 6.3.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione gare d'appalto e contratti.
- Gestione acquisti.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Gestione legale e contenzioso.
- Legalità e Trasparenza.
- Supporto del RUP-RASA

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Direzione Legale e Procurement** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

### *6.3.2 Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Legale e Procurement.
- Amministratore Delegato (AD).
- Direttore Generale & Accountable Manager (DG);
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Tutte le funzioni aziendali.

### *6.3.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione (art.317 c.p):** in tale area, il rischio di concussione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure di gara, ed in particolare a carico dei membri della commissione di gara. Si pensi ad esempio al caso in cui un membro della commissione, abusando di tale posizione, costringa un concorrente a versare denaro alla Società in cambio dell'apertura della sua busta nell'ambito dell'aggiudicazione. Per la configurazione del reato a fini 231 sarebbe poi necessario che il denaro o la diversa utilità erogata dal concusso vada a vantaggio di GESAP; nell'ambito della L.190/2012, invece, il reato sussisterebbe anche nel caso in cui il denaro o la diversa utilità versati dal concusso vadano personalmente a vantaggio del concussore.
- **Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.):** per tutti gli interventi cofinanziati dalla Regione Sicilia mediante Fondi Europei, o dall'Enac o da altro ente pubblico competente, il rischio di concorso in malversazione con i soggetti privati coinvolti nella gara sussiste (sebbene assai ridotto dai controlli pubblici normativamente previsti), laddove il bando di gara e le successive procedure non rispettino i criteri dell'accordo di programma quadro relativo al finanziamento sull'intervento da realizzare (si pensi ad esempio ad un bando di gara interamente



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- fittizio, relativo ad esempio ad un'opera già realizzata e per la quale comunque si riesca ad accedere al finanziamento pubblico).
- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato** (art. 316-ter c.p.) **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.) **(concorso in)**: parimenti rispetto al rischio di malversazione, l'indebita percezione potrebbe teoricamente configurarsi, in tale area, laddove GESAP consapevolmente riceva dall'aggiudicatario attestazioni non vere ad esempio relative alle comunicazioni antimafia, con l'obiettivo di coinvolgerlo comunque nell'intervento cofinanziato da realizzare in cambio di condizioni di particolare favore nell'espletamento dei lavori; laddove le attestazioni rese in fase di aggiudicazione/contrattualizzazione assumano la componente dell'artificio e/o del raggiro (ad esempio la vera e propria falsificazione di un certificato), sempre in cambio di un vantaggio compensativo per GESAP (con danno dell'ente pubblico finanziatore), il rischio reato teoricamente configurabile è quello di truffa aggravata (eventualmente nella forma del concorso da parte di GESAP);
  - **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo è particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per ottenere l'aggiudicazione di una gara; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario della Prefettura, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la certificazione antimafia positiva di un aggiudicatario che abbia presentato un ribasso particolarmente vantaggioso, pur non avendo egli i requisiti previsti dalla normativa antimafia per lavorare come appaltatore.
  - **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un certificato in assenza dei presupposti legittimi).
  - **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. In tale area, pertanto, la corruzione potrebbe essere teoricamente aggravata laddove abbia ad oggetto la stipulazione del contratto successivamente all'aggiudicazione.





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un membro della Commissione di Gara induca un partecipante a erogare del denaro in cambio dell'aggiudicazione; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altra utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di un'anomalia della gara come segnalata e/o recepita dall'ANAC.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, nel caso in cui un dipendente dell'Area Legale GESAP prometta ad un membro della Prefettura del denaro in cambio dell'ottenimento della documentazione antimafia positiva per un aggiudicatario, anche laddove la promessa non sia accettata.
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter): in tale area il rischio del reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito della gestione dei contenziosi; si pensi al caso in cui il procuratore delegato di GESAP in giudizio corrompa il magistrato competente ai fini dell'ottenimento dell'esito positivo del processo.
- **Frode informatica** (art.640 ter): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al sito ANAC o, in futuro, alla Banca telematica in materia antimafia; il soggetto competente di GESAP potrebbe ad esempio avere interesse ad alterare i dati inizialmente inseriti relativamente alla gara, laddove in caso di indagini vi sia la necessità di nasconderli e/o indebitamente modificarli.
- **Frodi Fiscali**<sup>19</sup>:
  - **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];

<sup>19</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>20</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

<sup>20</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Direzione Legale e Procurement** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove la Commissione di Gara GESAP ingiustamente escluda dalla gara un soggetto possedente i requisiti legittimi per partecipare, o, ancora, laddove la Commissione, anche su input di altri soggetti, richieda ingiustamente una tangente ad uno dei candidati minacciando altrimenti l'esclusione dalla procedura;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui un soggetto Apicale/Sottoposto GESAP, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con la Prefettura territorialmente competente, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare/velocizzare il rilascio delle certificazioni antimafia.

#### 6.3.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Direzione Legale e Procurement, le responsabilità del Responsabile, e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- Nel Codice di Comportamento GESAP è esplicitamente previsto l'impegno, da parte di tutti i Destinatari del Medesimo, a "agire in conformità al C.C.N.L., alla legge e ai regolamenti; non offrire né accettare denaro o beni in natura per promuovere o favorire una decisione; evitare o dichiarare preventivamente eventuali conflitti di interesse con l'azienda; non trarre profitto da quanto forma oggetto delle proprie funzioni in azienda e non esplicitare sia direttamente che per interposta persona, mansioni ed attività, a titolo gratuito e/o oneroso, che siano in contrasto con gli interessi di qualsiasi tipo dell'azienda".
- Il Codice di Comportamento prevede che "siano vietati pagamenti a terzi per influenzare un atto d'ufficio, favori illegittimi, promesse o sollecitazioni di vantaggi o utilità personali. Pratiche di corruzione attiva o passiva o comportamenti collusivi, di qualsiasi natura o in qualsiasi forma, sono proibiti".
- GESAP ha sottoscritto con la Prefettura di Palermo il Protocollo di Legalità, e lo ha reso disponibile sul sito Internet, finalizzato ad aumentare la trasparenza e la legalità negli appalti pubblici; lo stesso prevede, tra l'altro, l'obbligo di GESAP a richiedere l'informativa antimafia per tutte le ditte aggiudicatrici di appalti.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
- alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
- in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Gestione Gare d'Appalto e Contratti*

- Le regole relative alle procedure ad evidenza pubblica, ai controlli espletati ed alla contrattualizzazione dell'aggiudicatario sono regolamentate all'interno della Procedura "Regolamento Appalti e Acquisti" in via di revisione.
- La Procedura di gara a evidenza pubblica è attivata nel caso di affidamento di lavori/servizi/procedure per le soglie normativamente previste dal Codice degli Appalti, ma viene comunque seguita anche per acquisti inferiori alle stesse, laddove sia ritenuta opportuna e con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza e l'efficienza degli affidamenti di GESAP.
- Tutte le componenti del bando sono predisposte conformemente a: la normativa e regolamentazione applicabili (in particolare Codice degli Appalti e Regolamento attuativo), le procedure organizzative interne, i requisiti dettati dall'accordo di programma quadro con Enac/Regione Sicilia e/o altro ente competente nel caso di intervento finanziato dagli stessi (per la gestione dei finanziamenti si veda anche la Matrice "Gestione attività di progettazione e manutenzione").
- Il capitolato tecnico del bando è recepito dalle Direzioni competenti dato il tipo di intervento da realizzare (es. Progettazione e/ Manutenzione).
- Il bando di gara è sempre rivisto e firmato (dopo le eventuali correzioni/integrazioni) dal Responsabile della Direzione Legale e Procurement, e sottoposto alla firma dell'AD, nonché all'approvazione del CdA se l'importo d'asta è superiore alla soglia proceduralmente stabilita (Procedura "Ciclo Passivo" del Manuale delle Procedure).
- Per ogni nuova gara è sempre richiesto il Codice Identificativo della Gara (CIG) che dovrà accompagnare tutte le transazioni finanziarie relative alla gara stessa.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Gli accessi al sito dell'ANAC per la richiesta/rilascio del CIG, nonché per l'inserimento delle informazioni relative alla gara sono effettuati dal soggetto competente che accede tramite user id e password personali.
- Il bando è pubblicato sul sito Internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale, oltre che negli eventuali ulteriori canali previsti dal progetto specifico e/o ritenuti opportuni.
- Le nomine del Presidente, dei membri della Commissione di Gara e del RUP sono autorizzate dall'AD di GESAP.
- Le offerte ricevute sono protocollate dall'Ufficio Protocollo e mantenute in busta chiusa fino alla prima seduta della Commissione.
- Tutte le sedute della Commissione di Gara sono verbalizzate, ed i verbali sottoscritti da ciascun membro oltre che opportunamente archiviati.
- La Commissione di Gara aggiudica provvisoriamente l'appalto.
- L'aggiudicazione diventa definitiva dopo le verifiche sui requisiti di ordine generale e speciale previsti dal bando e dal d.lgs 163/2006 e l'approvazione della competente funzione (CdA o AD).
- La Linea Legalità e Trasparenza (operante sotto la Funzione Supporto Amministrativo Appalti), indipendentemente dal valore (sia per i sub-appalti che per i sub-contratti), procede a richiedere alla Prefettura la documentazione antimafia relativa all'aggiudicatario (comunicazione antimafia e informazione antimafia).
- L'aggiudicatario è tenuto a presentare tutte le ulteriori autodichiarazioni relative all'attestazione dei requisiti di onorabilità di cui all'art.38 del Codice degli Appalti.
- Laddove l'impresa aggiudicataria o uno dei subappaltatori operi nei "settori sensibili" individuati dalla L.190/2012, sono inoltre espletati i controlli relativi alla sua iscrizione alla "White list" della Prefettura competente; in particolare, è richiesta l'avvenuta iscrizione o l'avvenuta richiesta di iscrizione, prevedendo quale clausola risolutiva espressa la rescissione immediata del contratto in caso di esito negativo.
- Gli uffici Supporto del RUP e Trasparenza e Legalità curano inoltre una "black list" interna dove inseriscono le informazioni relative a tutte le ditte che non hanno superato con esito positivo i controlli antimafia, nonché quelle per le quali sono pubblicate notizie di reato sulla stampa, e condividono tale informativa con i Direttori dei Lavori di volta in volta individuati.
- I controlli espletati in materia antimafia sono svolti anche per tutti gli eventuali subappaltatori.
- Al contraente è richiesta l'accettazione esplicita della clausola di tracciabilità, che obbliga lui e tutti gli eventuali subappaltatori a utilizzare il CIG in tutte le transazioni relative all'appalto.
- Il contratto è predisposto in bozza dalla Funzione Gare e Contratti, rivisto e approvato dal Responsabile della Direzione Legale e Procurement, e firmato da tutti i procuratori competenti di GESAP e del contraente. Esso è inoltre protocollato e archiviato all'interno del Registro Contratti.
- L'aggiudicatario è tenuto a sottoscrivere inoltre il Patto Etico, con il quale dichiara di assumere specifici impegni a tutela, tra l'altro, di legalità e trasparenza, salute e sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio. In particolare è previsto all'interno dello stesso



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

l'impegno a segnalare a GESAP qualsiasi notizia di turbativa d'asta, a rendere disponibile l'informativa sui pagamenti effettuati in ordine ai lavori da eseguire, a denunciare immediatamente qualsiasi tentativo di estorsione e/o intimidazione di natura criminale.

- Il contratto contiene, tra l'altro, l'indicazione dell'adozione da parte di GESAP del Modello 231, e l'impegno del contraente a conoscerlo e accettarlo.
- Ai fini della trasparenza è prevista la pubblicazione, sul sito Internet di GESAP, delle informazioni relative all'aggiudicatario e all'importo. La Funzione cura inoltre la pubblicazione, direttamente sul sito dell'ANAC, di tutte le informazioni relative alla procedura di gara espletata (numero dei partecipanti, minimo e massimo ribasso, eventuale presenza di offerte anomale), incluse le figure professionali che hanno preso parte al Procedimento (progettisti, RP, DL, etc).

#### *Gestione Acquisti*

- Le regole relative alle procedure ad evidenza pubblica, ai controlli espletati ed alla contrattualizzazione dell'aggiudicatario sono regolamentate all'interno della Procedura "Regolamento Appalti e Acquisti" in via di revisione.
- La Procedura di gara a evidenza pubblica è attivata nel caso di affidamento di lavori/servizi/procedure per le soglie normativamente previste dal Codice degli Appalti, ma viene comunque seguita anche per acquisti inferiori alle stesse, laddove sia ritenuta opportuna e con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza e l'efficienza degli affidamenti di GESAP.
- Tutte le componenti del bando sono predisposte conformemente a: la normativa e regolamentazione applicabili (in particolare Codice degli Appalti e Regolamento attuativo), le procedure organizzative interne, i requisiti dettati dall'accordo di programma quadro con Enac/Regione Sicilia e/o altro ente competente nel caso di intervento finanziato dagli stessi (per la gestione dei finanziamenti si veda anche la Matrice "Gestione attività di progettazione e manutenzione").
- Il capitolato tecnico del bando è recepito dalle Direzioni competenti dato il tipo di intervento da realizzare (es. Progettazione e/ Manutenzione).
- Il bando di gara è sempre rivisto e firmato (dopo le eventuali correzioni/integrazioni) dal Responsabile della Direzione Legale e Procurement, e sottoposto alla firma dell'AD, nonché all'approvazione del CdA se l'importo d'asta è superiore alla soglia proceduralmente stabilita (Procedura "Ciclo Passivo" del Manuale delle Procedure).
- Per ogni nuova gara è sempre richiesto il Codice Identificativo della Gara (CIG) che dovrà accompagnare tutte le transazioni finanziarie relative alla gara stessa.
- Gli accessi al sito dell'ANAC per la richiesta/rilascio del CIG, nonché per l'inserimento delle informazioni relative alla gara sono effettuati dal soggetto competente che accede tramite userid e password personali.
- Il bando è pubblicato sul sito Internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale, oltre che negli eventuali ulteriori canali previsti dal progetto specifico e/o ritenuti opportuni.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Le nomine del Presidente, dei membri della Commissione di Gara e del RUP sono autorizzate dall'AD di GESAP.
- Le offerte ricevute sono protocollate dall'Ufficio Protocollo e mantenute in busta chiusa fino alla prima seduta della Commissione.
- Tutte le sedute della Commissione di Gara sono verbalizzate, ed i verbali sottoscritti da ciascun membro oltre che opportunamente archiviati.
- La Commissione di Gara aggiudica provvisoriamente l'appalto.
- L'aggiudicazione diventa definitiva dopo le verifiche sui requisiti di ordine generale e speciale previsti dal bando e dal d.lgs 163/2006 e l'approvazione della competente funzione (CdA o AD).
- La Linea Legalità e Trasparenza (operante sotto la Funzione Supporto Amministrativo Appalti), indipendentemente dal valore (sia per i sub-appalti che per i sub-contratti), procede a richiedere alla Prefettura la documentazione antimafia relativa all'aggiudicatario (comunicazione antimafia e informazione antimafia).
- L'aggiudicatario è tenuto a presentare tutte le ulteriori autodichiarazioni relative all'attestazione dei requisiti di onorabilità di cui all'art.38 del Codice degli Appalti.
- Laddove l'impresa aggiudicataria o uno dei subappaltatori operi nei "settori sensibili" individuati dalla L.190/2012, sono inoltre espletati i controlli relativi alla sua iscrizione alla "White list" della Prefettura competente; in particolare, è richiesta l'avvenuta iscrizione o l'avvenuta richiesta di iscrizione, prevedendo quale clausola risolutiva espressa la rescissione immediata del contratto in caso di esito negativo.
- Gli uffici Supporto del RUP e Trasparenza e Legalità curano inoltre una "black list" interna dove inseriscono le informazioni relative a tutte le ditte che non hanno superato con esito positivo i controlli antimafia, nonché quelle per le quali sono pubblicate notizie di reato sulla stampa, e condividono tale informativa con i Direttori dei Lavori di volta in volta individuati.
- I controlli espletati in materia antimafia sono svolti anche per tutti gli eventuali subappaltatori.
- Al contraente è richiesta l'accettazione esplicita della clausola di tracciabilità, che obbliga lui e tutti gli eventuali subappaltatori a utilizzare il CIG in tutte le transazioni relative all'appalto.
- Il contratto è predisposto in bozza dalla Funzione Gare e Contratti, rivisto e approvato dal Responsabile della Direzione Legale e Procurement, e firmato da tutti i procuratori competenti di GESAP e del contraente. Esso è inoltre protocollato e archiviato all'interno del Registro Contratti.
- L'aggiudicatario è tenuto a sottoscrivere inoltre il Patto Etico, con il quale dichiara di assumere specifici impegni a tutela, tra l'altro, di legalità e trasparenza, salute e sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio. In particolare è previsto all'interno dello stesso l'impegno a segnalare a GESAP qualsiasi notizia di turbativa d'asta, a rendere disponibile l'informativa sui pagamenti effettuati in ordine ai lavori da eseguire, a denunciare immediatamente qualsiasi tentativo di estorsione e/o intimidazione di natura criminale.





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Il contratto contiene, tra l'altro, l'indicazione dell'adozione da parte di GESAP del Modello 231, e l'impegno del contraente a conoscerlo e accettarlo.
- Ai fini della trasparenza è prevista la pubblicazione, sul sito Internet di GESAP, delle informazioni relative all'aggiudicatario e all'importo. La Funzione cura inoltre la pubblicazione, direttamente sul sito dell'ANAC, di tutte le informazioni relative alla procedura di gara espletata (numero dei partecipanti, minimo e massimo ribasso, eventuale presenza di offerte anomale), incluse le figure professionali che hanno preso parte al Procedimento (progettisti, RP, DL, etc).

#### *Gestione Legale del Contenzioso*

- Le Responsabilità della Direzione Legale e Procurement nell'ambito dei contenziosi sono disciplinate all'interno del Funzionigramma aziendale, oltre che in specifica Procedura.
- La Direzione Legale e Procurement può avanzare proposte al Vertice Aziendale circa l'instaurazione di un contenzioso attivo, l'opportunità di ricorrere ad arbitri, nonché con riferimento alla scelta di strategia di difesa nel caso di contenziosi passivi.
- I Legali competenti a gestire il contenzioso e rappresentare la Società in giudizio, interni ed esterni, ricevono specifica procura dal Presidente e/o dall'AD di GESAP.
- Tutte le eventuali visite ispettive ricevute nell'ambito delle gare d'appalto sono gestite secondo regole e responsabilità formalmente proceduralizzate.
- Per tutti i contenziosi in essere il Resp. della Funzione Legale e Contenzioso cura l'aggiornamento di un report che contiene il progresso di ciascun contenzioso e la stima del legale competente circa l'esito del contenzioso e/o della transazione; tale report è trasmesso alla Direzione Amministrazione e Finanza (DAF) ai fini della stima annuale degli accantonamenti a fondo rischi.
- Nell'ambito del recupero crediti, tutte le fasi del processo di recupero sono regolamentate all'interno della Procedura "Ciclo Attivo" del Manuale delle Procedure.
- Le lettere di diffida sono sottoposte alla firma dell'AD per il successivo invio al cliente moroso.
- L'eventuale decisione di procedere con il recupero coattivo del credito è autorizzata dal Direttore Generale su input del Legale e Contenzioso e dell'Amministrazione.
- L'eventuale passaggio a perdita del credito, nonché l'accantonamento al fondo crediti, sono curati dalla DAF sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Legale e Contenzioso.

#### *Legalità e Trasparenza*

Le attività della funzione costituiscono assicurano controlli di primo livello sull'adempimento di obblighi di legge relativi alle procedure di gara, di acquisto e contrattualistica aziendale (vedi sopra).

#### *Supporto del RUP-RASA*



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Le attività della funzione costituiscono assicurano controlli di primo livello sull'adempimento di obblighi di legge relativi alle procedure di gara, di acquisto e contrattualistica aziendale (vedi sopra).

#### 6.4 Safety Management

##### 6.4.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione attività della funzione Safety Manager.
- Gestione dei rapporti con l'Autorità (ENAC).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Safety Management** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

##### 6.4.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Safety Manager.
- Direttore Generale e Accountable Manager (DG&AM)
- Post Holders (Terminal – Movimento - Progettazione e Manutenzione).
- Compliance Monitoring Manager.
- Training Manager.
- Security Manager.

##### 6.4.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi come corruzione "passiva", che vede GESAP coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato; si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche mantenimento della Certificazione di aeroporto.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo sulle verifiche svolte in mancanza dei presupposti legittimi).

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto GESAP sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter): in tale area il rischio del reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito ad esempio di indagini su incidenti aerei o altri eventi negativi, laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP paghi il pubblico ufficiale competente per omettere dati o informazioni da cui possa scaturire responsabilità per Enac.
- **Frodi Fiscali<sup>21</sup>**:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione

<sup>21</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];

- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>22</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto

<sup>22</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Safety Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

#### 6.4.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Funzione Safety Manager, le responsabilità del Safety Manager e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- All'interno della Carta dei Servizi si esplicita l'impegno di GESAP a "far assolvere all'aeroporto, sempre più e meglio, la funzione di qualificato "gate di ingresso" al territorio isolano, in quanto sempre più in grado di garantire elevati standard di



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

sicurezza, di comfort e di qualità dei servizi, nel rispetto dell'ambiente e specialmente nel rispetto dei diritti dei suoi passeggeri".

- Le attività e le responsabilità in oggetto sono disciplinate in apposite procedure interne redatte con riferimento alla normativa e regolamentazione in vigore.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
  - effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
  - con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

*Gestione attività della Funzione Safety Manager*



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Le attività che rientrano nella Funzione Safety Manager sono proceduralizzate all'interno di specifica sezione del Manuale di Aeroporto predisposto da Gesap e approvato da ENAC nel più generale ambito della certificazione d' aeroporto.
- GESAP si è dotata del Safety Management System (SMS) che è l'insieme di tutte le procedure, i controlli e le modalità di reporting che scaturiscono dalla Safety Policy e che concorrono al mantenimento di adeguati livelli di safety aeroportuale.
- La Funzione Safety Manager è formalmente responsabile del mantenimento e dell'aggiornamento del Safety Management System.
- Nell'ambito del SMS e del Piano di Safety sono previsti audit interni svolti con modalità e tempistiche proceduralizzate, finalizzati a verificare la costante adeguatezza della safety aeroportuale. Gli audit sono formalizzati sia nelle modalità di svolgimento che negli esiti; le eventuali azioni correttive che scaturiscono dagli audit sono tracciate e oggetto di successiva verifica.
- Il SMS prevede le modalità di reporting di tutti gli eventi potenzialmente o effettivamente dannosi per la Safety aeroportuale. Per ogni tipologia/categoria di evento sono proceduralmente previsti i canali, le modalità ed i soggetti interni ed esterni verso cui effettuare il reporting.
- Il SMS prevede la comunicazione obbligatoria ad Enac di alcune specifiche tipologie di eventi potenzialmente dannosi.
- Ulteriori aspetti di controllo specifico relativo ai processi individuati in capo alla Funzione sono contenuti nelle procedure operative della Manualistica aeroportuale (Manuale d'aeroporto, Regolamento di Scalo, Piani di Emergenza etc).

#### *Gestione dei rapporti con l'Autorità (ENAC)*

- Enac svolge specifici audit vertenti sui requisiti di Safety dell'aeroporto e della Società; nell'ambito dei suddetti audit possono essere suggerite azioni correttive, soggette a verifica nell'ambito degli audit successivi.
- Al termine di ciascuna verifica Enac redige un verbale, indicando l'oggetto della verifica, il materiale ispezionato/visionato, e l'esito, e lo trasmette al DG&AM.

### 6.5 Gestione Cargo Management

#### *6.5.1 Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione dei rapporti con Enti di Stato ed Autorità per le attività di Cargo Management;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Supervisione e coordinamento delle attività (Gestione carico e scarico merci
- Registrazione ed archiviazione documenti di carico - Verifica e validazione dati contabili e statistici).
- Gestione adempimenti amministrativi e doganali.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione Cargo Management** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

#### *6.5.2 Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Cargo Management.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Direzione Qualità.
- Linea di attività Magazzino Merci Centralizzato.
- Area Movimento.
- Security Management.

NB. La linea di attività HANDLING MERCI e relativo processo è temporaneamente sospesa per ragioni organizzative aziendali.

#### *6.5.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art. 317 c.p.) (**concorso in**): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito del Magazzino Doganale; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario GESAP concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento indebito di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale, pur in presenza di tutti i requisiti necessari per il rilascio.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede GESAP coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche ai fini della Certificazione per la





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

gestione dell'attività di Handling merci), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto GESAP accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale).

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio da parte di Enac della qualifica di Agente Regolamentato in assenza dei requisiti previsti dalla normativa).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP, nel caso in cui il favore rilasciato in cambio sia relativo la stipulazione di un contratto a condizioni particolarmente vantaggiose per l'ente.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 -quater c.p.):** l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto GESAP sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario (ad esempio dell'Agenzia delle Dogane) ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): in tale area, il reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso di qualsiasi immissione di dati in un sistema informativo pubblico. Si pensi ad esempio al caso in cui, con il concorso del personale della Guardia di Finanza, vengano alterati i dati trasmessi per il calcolo del numero di allibramento all'Agenzia delle Dogane al fine del pagamento di minori imposte.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): in tale area il reato potrebbe configurarsi nelle ipotesi precedentemente descritte nel caso in cui il soggetto corrotto sia il funzionario di uno Stato estero. Si consideri l'esempio per cui venga stipulato un accordo collusivo in occasione degli audit periodici svolti dall'Unione Europea.
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art.640 c.2 c.p.):** nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di audit sicurezza da parte di Enac, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni come le certificazioni riguardanti la Qualifica di Agente Regolamentato con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frodi Fiscali<sup>23</sup>:**
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
  - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
  - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni

<sup>23</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];

- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>24</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

---

<sup>24</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Cargo Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui, anche nella forma del concorso, un soggetto Gesap si appropri di una merce in transito nel magazzino centrale, o concorra con un ufficiale per la sua appropriazione;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma,320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): in tale area il reato di abuso d'ufficio potrebbe essere teoricamente commesso, anche nelle forme del concorso, laddove ad esempio venga ingiustamente negato un visto di conformità nell'ambito dei controlli doganali;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui la Funzione Cargo Management, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da privati/corrieri per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

#### 6.5.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Funzione Cargo Management, le responsabilità del Responsabile Funzione Cargo Management e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- Il Codice di comportamento prevede che ciascun dipendente deve svolgere con onestà, impegno e rigore professionale le proprie funzioni e dovrà, altresì, operare nel rispetto della legalità e che pratiche di corruzione attiva e passiva o comportamenti collusivi, di qualsiasi natura o in qualsiasi forma sono vietati.
- Il Regolamento di scalo prevede indicazioni sul "Trattamento delle merci" e in particolare dispone che ogni operatore nell'espletamento di operazioni ed attività di assistenza merci è tenuto ad operare nel pieno rispetto di tutte le normative nazionali ed internazionali e delle disposizioni aeroportuali contenute nelle ordinanze D.A., nel Manuale di Aeroporto GESAP, nel Regolamento di Scalo e delle istruzioni di volta in volta impartite dal personale GESAP.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
  - effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative

- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
- Gli aspetti di controllo specifico relativo ai processi individuati per la funzione sono contenuti nelle procedure operative della Manualistica aeroportuale (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Manuale di Aeroporto, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc).

## 6.6 Gestione Area Terminal

### 6.6.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Pianificazione e gestione utilizzo infrastrutture /impianti Terminal.
- Monitoraggio e gestione segnalazione per interventi di manutenzione sulle strutture aeroportuali (Centro Monitoraggio Infrastrutture in raccordo con Area Manutenzione).
- Assistenza front line e monitoraggio servizi - Coordinamento e monitoraggio applicazione Regolamento di Scalo.
- Gestione PEA e PET ed altri piano di emergency/contingency (per gli ambiti di competenza).
- Gestione Magazzino Centralizzato Bagagli e Gestione Oggetti rinvenuti in ambito aeroportuale.
- Coordinamento gestione servizi PRM – VIP Lounge – Info Point.
- Gestione servizi non aviation Terminal (ZTL – Carrelli bagagli).
- Gestione permessi di accesso straordinari (in orario di chiusura Tesseramento).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione Area Terminal** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

### 6.6.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- PH Area Terminal.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Qualità.
- Funzione Area Movimento.
- Funzione Area Manutenzione.
- Funzione Safety Manager.
- Funzione Security Manager.
- RSPP.

#### *6.6.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art. 317 c.p) (**concorso in**): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito del Magazzino Doganale; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario GESAP concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede GESAP coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere <sup>25</sup>l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche sulla Carta dei Servizi o sull'applicazione del Regolamento di Scalo), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto GESAP accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale).
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo da parte dei Vigili del Fuoco sul Piano di Emergenze ed evacuazione in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione in tale area potrebbero ad esempio configurarsi laddove il patto corruttivo riguardi adempimenti relativi al Contratto di Programma.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto GESAP sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): in tale area il reato potrebbe configurarsi nelle ipotesi precedentemente descritte nel caso in cui il soggetto corrotto sia il funzionario di uno Stato estero.
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato:** nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano manipolati i dati inerenti le rilevazioni del traffico in modo tale che risulti a Enac la conformità al contratto di programma (quando invece dai dati reali risulterebbero delle non conformità e delle sanzioni); laddove l'artificio relativo alle rilevazioni statistiche vada ad incidere sull'aggiornamento delle tariffe programmate, il reato teoricamente configurabile potrebbe anche essere quello di indebita percezione di erogazioni pubbliche.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): laddove nell'area in oggetto siano previste immissioni di dati su sistemi di pubblica utilità, ad esempio nell'ambito delle comunicazioni all'Agenzia delle Dogane, il reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui i dati inseriti siano indebitamente manipolati o alterati per conseguire un indebito vantaggio (come ad esempio il mancato pagamento di tasse/sanzioni altrimenti dovute).





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Frodi Fiscali<sup>26</sup>:**

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>27</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la

<sup>26</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

<sup>27</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Area Terminal** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui, anche nella forma del concorso, un soggetto Gesap si appropri di un bagaglio o degli oggetti rinvenuti in giacenza nei magazzini centralizzati o concorra con un ufficiale per la sua appropriazione;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma,320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
  - **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): in tale area il reato di abuso d'ufficio potrebbe essere teoricamente commesso, anche nelle forme del concorso, laddove ad esempio venga ingiustamente negato un visto di conformità nell'ambito dei controlli doganali;
  - **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui ad esempio un soggetto apicale o sottoposto Gesap, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da Corrieri/mittenti per effettuare una mediazione illecita, ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

#### 6.6.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Funzione Terminal, le responsabilità del Responsabile e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- Nella Convenzione sottoscritta con Enac il 17 Novembre 2006 e ss modifiche tempo per tempo vigenti e ove previste, è dichiarato che "la concessionaria garantisce idonei standard di servizio offerti all'utenza, in relazione a quanto previsto dalla Carta dei Servizi da approvarsi, da parte dell'Enac nei tempi e con le modalità indicate dall'art.10 del Regolamento, assicurando altresì l'assistenza ai passeggeri a ridotta capacità motoria, anche non deambulanti".
- Nel Regolamento di Scalo è chiarito che "qualità in ambito aeroportuale significa essenzialmente erogazione di prestazioni secondo i migliori standard internazionali, monitoraggio e miglioramento continuo delle performance e rendicontazione periodica all'utenza di operato e risultati".



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Nella Carta dei Servizi è indicato come questa "rappresenti per l'Aeroporto di Palermo l'impegno di GESAP ad assicurare il rispetto di ben determinati standard qualitativi per i principali servizi erogati in Aeroporto".
- Il Contratto di Programma prevede che "la Società provvede a gestire, organizzare tutti i dati di traffico e di servizio necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al passeggero, al vettore ed agli operatori di assistenza a terra, al fine di assicurare il coordinamento ed integrato svolgimento di tutte le attività aeroportuali in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle tempistiche programmate". Ed inoltre "la Società si impegna, nel corso del periodo regolatorio, al raggiungimento degli standard di qualità del servizio e degli obiettivi di tutela ambientale fissati nel Piano della Qualità e dell'Ambiente".
- Il Codice di Comportamento e la procedura aziendale "Gestione dei Flussi Informativi" regolamentano il Sistema di Controllo Interno adottato dalla Società quale insieme di strumenti e misure utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività svolte dalle strutture ed uffici dell'Azienda".
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
  - effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
- Gli aspetti di controllo specifico relativo ai processi individuati sono contenuti nelle procedure operative della Manualistica aeroportuale (Manuale d'aeroporto, Regolamento di Scalo, Piani di Emergenza etc).

#### 6.7 Amministrazione, Contabilità e Bilancio

##### 6.7.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione contabile degli investimenti.
- Gestione Anagrafica Fornitori e Fatture Passive (fatture elettroniche, split payment, reverse charge e dichiarazione di intenti).
- Gestione Anagrafica Clienti e Fatture Attive (fatture elettroniche, split payment, reverse charge e dichiarazione di intenti).
- Stanziamenti a fatture da ricevere, a Fondo Perdite su Crediti e a Fondo Rischi Liti e cause in corso.
- Gestione incassi, Pagamenti, Sponsorizzazioni e Piccola Cassa.
- Chiusura del Bilancio di Esercizio e comunicazione dei dati ai soci.
- Adempimenti fiscali.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Amministrazione, Contabilità e Bilancio** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

##### 6.7.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Consiglio di Amministrazione.
- Amministratore Delegato.
- Direttore Generale e Accountable Manager (DG&AM).
- Post Holder Progettazione, Infrastrutture e Sistemi.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Post Holder Manutenzione, Infrastrutture e Sistemi.
- Funzione Post Holder Terminal.
- Funzione Cargo Management.
- Direzione Qualità e Ambiente.
- Direzione Legale e Procurement.

### 6.7.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente configurarsi nell'area in oggetto ad esempio nel caso di eventuali visite ispettive dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza e/o di Enac in materia di contabilità regolatoria; il soggetto interno potrebbe teoricamente avere interesse a corrompere il funzionario che svolge la visita, concedendo denaro o altra utilità in cambio dell'omissione di una risultanza negativa e/o dell'ammissibilità di taluni dati non conformi (ad esempio in tema di dati fiscali, prospetti di separazione contabile per l'adeguamento delle tariffe regolamentate, etc.). Ancora, si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto della Direzione Amministrazione si accordi con un fornitore abituale di beni/servizi in modo da registrare fatture passive di importi sistematicamente maggiori di quelli effettivamente spesi, o comunque di importi maggiori rispetto al valore di mercato del bene/servizio acquistato, con l'obiettivo di ottenere (una volta svolta l'allocatione di tali costi ai servizi regolamentati), una rinegoziazione favorevole delle tariffe regolamentate, esponendo anche al rischio di autoriciclaggio.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi, nell'area in oggetto, nel caso in cui il favore rilasciato in cambio sia relativo all'adeguamento delle tariffe nell'ambito dell'aggiornamento del Contratto di Programma con Enac.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

concussione, potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un membro della DAF induca un funzionario pubblico a omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altre utilità.

- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altre utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano falsificati, con l'obiettivo di ottenere un profitto (anche consistente nel mancato sostenimento di un costo ad esempio erariale o nell'approvazione di una futura tariffa maggiorata), i dati delle dichiarazioni fiscali/contributive o quelli della contabilità regolatoria.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare tutti i casi di immissione diretta di dati su un portale pubblico, quale ad esempio il Portale dell'Agenzia delle Entrate; si pensi ad esempio alla manipolazione di dati inizialmente inseriti per nascondere e/o falsificare i dati relativi alle dichiarazioni fiscali. Il reato potrebbe astrattamente rilevare anche nell'ipotesi di concorso con i consulenti esterni addetti alla trasmissione delle dichiarazioni.
- **Frodi Fiscali**<sup>28</sup>:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];

<sup>28</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>29</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute,

<sup>29</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Amministrazione, Contabilità e Bilancio** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio** (art. 325 c.p.): il pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni;
- **Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica** (art. 329 c.p.): il militare [c.p.m.p. 2] o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni;
- **Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità** (art. 331 c.p.): Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro;
- **Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa** (art. 334 c.p.): Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno euro a cinquecentosedici euro.

#### 6.7.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- Nel Codice di Comportamento è espressamente previsto che "tutte le attività dell'Azienda devono essere svolte in stretta osservanza delle norme di legge, secondo i principi generali di correttezza, lealtà, onestà, integrità e trasparenza, rigore professionale, riservatezza e buona fede, che devono caratterizzare le operazioni, i comportamenti, il modo di lavorare e i rapporti sia interni all'Azienda che nei confronti dei soggetti esterni. Le evidenze contabili dell'Azienda devono essere basate su informazioni precise, esaurienti e verificabili. Ogni scrittura nei libri contabili deve riflettere la natura dell'operazione, rappresentarne la sostanza e deve essere basata su un'adeguata documentazione di supporto in modo da consentire



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

l'accurata ricostruzione dell'operazione stessa e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità."

- All'interno della Procedura "Gestione Contabilità e Bilancio" sono previste regole specifiche relativamente a:
  - la Gestione del Piano dei Conti societari, prevedendo in particolare che qualsiasi apertura di un nuovo conto può essere effettuata dal Resp. della Direzione Amministrazione e Finanza o, per delega, dal Resp. della Funzione Amministrazione su autorizzazione del Resp. DAF; In caso di apertura o modifica di un conto, il Responsabile della Funzione Amministrazione provvede a darne comunicazione al Responsabile della Funzione Pianificazione e Controllo, tramite e-mail, per la successiva creazione o modifica dei collegati conti di contabilità analitica. Per ciascun conto di contabilità generale esiste infatti un corrispondente conto di contabilità analitica;
  - le immissioni di dati sul sistema contabile ACG Enterprises.
- Le regole, i criteri e le tempistiche relative alla predisposizione del Budget aziendale e del pre-consuntivo sono disciplinate all'interno della Procedura "Gestione Budget".
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
  - con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonchè ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
- La funzione svolge le seguenti attività di controllo:
1. Sovrintende a tutte le fasi della contabilità (in controllo di secondo livello):
    - a. Firma
    - b. Check
    - c. Sigle e firme
  2. I momenti di verifica high level sono due:
    - a. La semestrale imposta dal codice civile
    - b. I bilanci di esercizio
    - c. E' in questi momenti che vi sono anche controlli di sostanza e procedurali su aspetti importanti (es.. verifica che non vi sono ricavi non fatturati e che tutto è tracciabile ed integrato nel sistema di contabilità generale) (N.B. i dati prodotti dal sistema Apron sono comunque completi in quanto Apron riporta i volumi per passeggeri, aeromobili etc.. che vengono scaricati informaticamente direttamente nel sistema contabile che scatena flussi di fatturazione in automatico e questa genera volumi di contabilità generale e per la contabilità regolatoria).

#### *Gestione Contabile degli Investimenti*

- Le regole, i criteri e le responsabilità connesse alla gestione amministrativo contabile degli Investimenti sono proceduralizzate all'interno della Procedura "Gestione amministrativa degli Investimenti e dei Finanziamenti" (in via di revisione).
- Le informazioni relative alla vita utile del cespite necessarie alla definizione del piano di ammortamento sono acquisite dai Post Holder Progettazione e/o Manutenzione.
- Al ricevimento della fattura passiva relativa al cespite, Il Responsabile della Funzione Amministrazione provvede alla registrazione nel sistema informatico ACG Enterprises del cespite o dei lavori in corso secondo le disposizioni in tal senso ricevute dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza.
- Annualmente il Responsabile della Funzione Amministrazione provvede all'aggiornamento della "Tabella Cespiti" presente nel sistema informatico ACG Enterprises indicando in particolare la categoria, l'aliquota di ammortamento e l'inizio della vita utile del cespite.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Trimestralmente, il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza effettua un controllo di completezza, correttezza e accuratezza dei dati riportati nella Tabella Cespiti rispetto alla documentazione di supporto provvedendo, in caso di esito positivo, ad apporre il proprio visto per attestazione di avvenuto controllo.
- In caso di dismissione di un cespiti, la scheda contabile relativa allo stesso è prontamente chiusa dal Responsabile della Funzione, che provvede anche ad aggiornare la Tabella Cespiti a sistema nonché, sotto la supervisione del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, alla rilevazione delle scritture contabili di storno del fondo ammortamento e registrazione dell'eventuale ricavo della vendita (incluse eventuali plusvalenze o minusvalenze).
- La tenuta del Libro inventario e del Libro Cespiti, in conformità alla normativa civilistica e fiscale vigente, è a cura del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza.
- I beni realizzati sono iscritti a Bilancio tra i conti d'ordine, come beni di proprietà dello stato o beni realizzati per conto dello stato, laddove si tratti di beni ricevuti all'inizio della concessione o realizzati per conto di Enac; in tale ultimo caso i rimborsi ricevuti sono iscritti tra i debiti nella voce "Acconti"; i beni sono invece iscritti tra le immobilizzazioni materiali solo quando rappresentano asset di esclusiva proprietà di GESAP e per i quali non vi è vincolo di retrocessione al termine della concessione.

*Gestione Anagrafica Fornitori e Fatture Passive (fatture elettroniche, split payment, reverse charge e dichiarazione di intenti)*

- Le anagrafiche fornitori sono aperte e gestite sul sistema contabile ACG Enterprises a cura della Funzione Amministrazione.
- Al ricevimento della prima fattura passiva relativa ad un nuovo fornitore, la Funzione Amministrazione compila il modulo "Creazione Anagrafica Fornitore" ed acquisisce sullo stesso la firma di approvazione del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza. Solo dopo aver ricevuto la necessaria approvazione, la Funzione provvede ad aprire l'anagrafica a sistema.
- Gesap gestisce un albo fornitori, all'interno del quale sono tracciate e archiviate tutte le risultanze dei controlli espletati sui fornitori, sia nel caso di appalti, che nel caso di affidamento diretto, nonché nel caso di consulenze ed incarichi fiduciari.
- Il sistema ACG Enterprises effettua dei controlli automatici circa l'accuratezza della P.IVA inserita.
- Non è possibile registrare fatture passive in assenza della relativa anagrafica fornitore (vengono effettuati controlli sull'IBAN del fornitore, certificandolo).
- Tutte le eventuali successive modifiche all'anagrafica del fornitore sono tracciate sul modulo di "Creazione Anagrafica Fornitore", e autorizzate con firma dal Resp. della DAF.
- Sono proceduralmente previsti dei controlli trimestrali a campione sull'anagrafica fornitori, con l'obiettivo di verificarne la completezza e l'accuratezza, svolti a cura del responsabile della DAF.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Sono proceduralmente previsti dei controlli trimestrali a campione sull'anagrafica fornitori, con l'obiettivo di verificarne la completezza e l'accuratezza, svolti a cura del Responsabile della DAF.
- La fattura passiva ricevuta è verificata dalla Funzione Amministrazione con riferimento all'accuratezza dei dati contabili e fiscali (in particolare: correttezza dell'aliquota IVA ed IBAN).
- Nel caso di fattura per beni, il controllo circa la corrispondenza tra le quantità ricevute e quelle ordinate è svolto a cura del Magazzino centrale (si veda la Matrice "Gestione Acquisti").
- La fattura elettronica ricevuta è trasmessa alla Funzione richiedente dell'acquisto per acquisire la firma del Responsabile come "buona esecuzione". Solo dopo l'acquisizione di tale autorizzazione, o la risoluzione delle eventuali anomalie relative alla non corrispondenza della fattura rispetto all'OdA/contratto, la fattura è:
  - già presente sul sistema ACG Enterprises viene confermata e vengono confermati i controlli automatici di completezza dei campi obbligatori ed eventuale doppia registrazione;
- Il controllo circa la corrispondenza dell'importo in fattura all'ordine d'acquisto è comunque svolto da soggetti dell'Amministrazione, differenti rispetto coloro che hanno gestito l'acquisto.
- La copia cartacea della fattura è archiviata a cura della Funzione Amministrazione.
- I listini prezzi e le tariffe applicate, tanto per il Ciclo Passivo quanto per il Ciclo Attivo, sono gestiti a sistema o in file extra-sistema secondo regole proceduralizzate, e da soggetti segregati rispetto coloro che si occupano della registrazione/emissione delle fatture.

*Gestione Anagrafica Clienti e Fatture Attive (fatture elettroniche, split payment, reverse charge e dichiarazione di intenti)*

- Le regole, le responsabilità ed i criteri seguiti nel processo di gestione delle anagrafiche clienti e della fatturazione attiva sono disciplinate all'interno della Procedura "Ciclo Attivo".
- Le anagrafiche clienti sono create sul sistema SOFA a cura del Resp. Della Funzione Finanza, sulla base dei contratti ricevuti dalla Funzione Gare e Contratti, dove vengono effettuate le attività di identificazione dei clienti (KYC - Know Your Customer).
- Al termine della creazione dell'anagrafica cliente, il Responsabile della Funzione Finanza informa mediante e-mail il Responsabile della Funzione Amministrazione dell'avvenuto inserimento.
- Le eventuali modifiche all'anagrafica cliente precedentemente creata sono comunicate al Resp. della Funzione Finanza tramite email/fax o dalla Funzione Gare e Contratti o direttamente dal cliente, e sulla base delle stesse il Resp. della Funzione Finanza apporta la modifica comunicata.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Sono proceduralmente previsti dei controlli trimestrali a campione sull'anagrafica clienti, con l'obiettivo di verificarne la completezza e l'accuratezza, svolti a cura del responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza.
- Le fatture attive relative a diritti regolamentati sono emesse automaticamente su SOFA, ogni 15 giorni, grazie all'interfaccia con il sistema AOSNice dove sono riportate le informazioni e le tariffe relative ai servizi regolamentati, sulla base del Piano Tariffario approvato da Enac e aggiornato secondo le tempistiche del Contratto di Programma.
- Le fatture relative ad attività di Cargo Management e controllo radiogeno merci sono emesse su SOFA a cura del Resp. Funzione Finanza sulla base della documentazione ricevuta dalla Funzione Cargo Management e Post Holder Terminal, previa verifica di completezza e accuratezza della stessa.
- Tutte le fatture relative a servizi non regolamentati (subconcessione aree commerciali, utenze, carburante, etc.) sono emesse su SOFA da parte del Resp. Funzione Finanza sulla base dei dati (contratti, riepiloghi, rendiconti, etc), trasmessi dalle Funzioni competenti e verificati dai rispettivi Responsabili, nonché degli scadenziari extra-sistema gestiti e verificati dallo stesso.
- Prima dell'emissione di ogni fattura per servizi non regolamentati, il Resp. della Funzione Finanza verifica completezza e accuratezza della documentazione ricevuta, ed apporta la sua firma sulla stessa ad attestazione dell'avvenuto controllo. Qualsiasi anomalia è indagata e investigata prima dell'emissione della fattura.
- Su tutte le fatture attive sono proceduralmente previsti dei controlli a campione svolti dal Resp. della Direzione Amministrazione e Finanza, volti in particolare ad accertare completezza e accuratezza delle fatture emesse; il Resp. DAF firma le fatture verificate ad attestazione dell'avvenuto controllo.
- I ricavi eventualmente derivanti da corrispettivi incassati senza emissione della fattura attiva sono contabilizzati a cura della Funzione Amministrazione sulla base dei riepiloghi/rendiconti trasmessi dalle Funzioni competenti e verificati da ciascun responsabile.
- La contabilizzazione delle fatture attive emesse su SOFA in ACG Enterprises è automatica grazie all'interfaccia tra i due sistemi ed al job automatico di contabilizzazione schedulato ogni 15 giorni.

*Stanziamenti a fatture da ricevere, a Fondo Perdite su Crediti e a Fondo rischi Lite e cause in corso*

- Nel rispetto dei principi di prudenza e competenza contabili, qualsiasi ricezione di bene e/o servizio per il quale non sia ancora stata ricevuta la relativa fattura, da origine ad un accantonamento per Fatture da Ricevere.
- Gli accantonamenti per Fatture da Ricevere sono iscritti, in chiusura annuale, tramite Prima Nota sul sistema ACG Enterprises da parte del Resp. Direzione Amministrazione e Finanza, sulla base degli Oda/contratti/riepiloghi excel ricevuti dalle Funzioni competenti.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Anche per le fatture da emettere il Resp. della Funzione Amministrazione calcola l'ammontare complessivo da prevedere in bilancio sulla base delle fatture prodotte e dei contratti in essere.
- Gli stanziamenti a Fondo Perdite su Crediti e a Fondo rischi liti e cause in corso sono valutati congiuntamente dal Resp. DAF con il Resp. Direzione Legale e Procurement.
- Tutte le cause in corso sono in particolare rendicontate all'interno di un riepilogo excel curato dalla Funzione Affari Legali e Contenzioso e trasmesso al Resp. DAF.
- Lo stanziamento finale è sempre approvato dal CdA, e contabilizzato in ACG Enterprises tramite Prima Nota da parte del Resp. Direzione Amministrazione e Finanza.

#### *Gestione Incassi, Pagamenti, Contributi, Sponsorizzazioni e Piccola Cassa*

- Le regole, i criteri e le responsabilità del Processo di Tesoreria sono esplicitate all'interno della Procedura "Tesoreria".
- Per gli incassi ricevuti tramite bonifico, i movimenti registrati sull'Home Banking sono acquisiti quotidianamente dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza e le relative contabili bancarie sono inviate al Responsabile della Direzione Amministrazione per le registrazioni contabili sul sistema informatico ACG Enterprises. Il Responsabile della Funzione Amministrazione verifica la corrispondenza tra i dati presenti nella contabile bancaria (numero fattura, cliente, numero di conto, importo, valuta) e i dati relativi ai crediti registrati a sistema.
- Nel caso di bonifici relativi a incassi ricevuti da terzi per conto di GESAP (ad esempio per la gestione dei carrelli), la Funzione Amministrazione riceve dal Resp. dei servizi non Aviation il report "Riepilogo servizi del mese" contenente l'indicazione del dettaglio degli incassi giornalieri distinti per tipologia di servizio e modalità di pagamento; il responsabile della Funzione Amministrazione provvede a verificare la corrispondenza con l'importo dei bonifici ricevuti dalla società esterna che gestisce il servizio di incasso, a tal fine acquisendo i dati registrati sul sistema ACG Enterprises inerenti i movimenti in entrata generati dalla società stessa.
- Per gli incassi ricevuti tramite assegni, il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, avvalendosi del supporto del Responsabile della Funzione Finanza, provvede al relativo versamento in banca, allegando agli stessi apposita lettera di accompagnamento, nella quale, oltre alla firma, sono indicate tutte le fatture a fronte delle quali il cliente ha effettuato il pagamento. Il Responsabile della Funzione Finanza trasmette quindi al Responsabile della Funzione Amministrazione: la ricevuta di versamento e la lettera di accompagnamento vistata.
- Dopo l'espletamento di tutti i controlli previsti a seconda della tipologia di incasso, compresi quelli sulla tracciabilità del movimento finanziario, anche per disposizioni normative, ove applicabili, di cui l D.Lgs. 231/2007 e D.Lgs. 136/2010, il Responsabile della Funzione Amministrazione provvede ad effettuare la registrazione dell'incasso sul conto banca di riferimento. Ai fini della chiusura della





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- partita di credito, richiama il conto clienti di riferimento e provvede all'abbinamento dell'incasso con la partita cliente già registrata in contabilità.
- Per i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi, il mandato di pagamento è predisposto dal Resp. Funzione Amministrazione dopo la verifica circa la presenza della firma del resp. Direzione competente sulla "Buona Esecuzione" della Fattura, e la richiesta e verifica del DURC del fornitore.
  - Il mandato di pagamento è sottoposto alla firma di AD e/o Presidente quali procuratori competenti.
  - Il pagamento è reso esecutivo dal Resp. DAF attraverso accesso con proprie credenziali all'Home Banking.
  - I pagamenti in contanti sono eccezionalmente previsti nel caso di acquisti urgenti, devono essere autorizzati dal Resp. Direzione competente ed il denaro contante rilasciato, da parte del Resp. Funzione Finanza, solo dietro presentazione della documentazione di supporto attestante il pagamento.
  - Mensilmente il Resp. della Funzione Finanza stampa i movimenti di conto corrente risultanti dal sistema informatico ACG Enterprises per l'esecuzione delle attività di riconciliazione bancaria, ed esegue una verifica di corrispondenza di ciascun movimento contabile risultante dal sistema confrontandolo con quanto riportato nell'estratto conto cartaceo, provvedendo, in caso di esito positivo, a vistare l'estratto conto per approvazione. Nel caso in cui si dovessero individuare movimenti contabili non presenti nell'estratto conto, gli stessi sono riportati in un prospetto di riconciliazione chiamato "Bilanciamento", verificato e riconciliato nel mese successivo.
  - Tutti gli incassi e pagamenti gestiti tramite cassa sono registrati a sistema ACG Enterprises dopo l'espletamento dei controlli proceduralmente previsti, anche per disposizioni in materia (D.Lgs. 231/2007).

#### *Chiusura del Bilancio di Esercizio e comunicazione dei dati ai soci*

- Le attività relative alla chiusura del Bilancio d'Esercizio sono disciplinate all'interno della Procedura "Gestione contabilità e Bilancio".
- Entro il 30 settembre di ciascun esercizio, il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza provvede alla elaborazione del "Conto economico pre-consuntivo" sulla base dei consuntivi alla data e delle previsioni di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre, ed a trasmetterlo al Vertice Aziendale come previsto nella Procedura Gestione Budget.
- Il bilancio di verifica ed una relazione descrittiva riepilogativa dei criteri utilizzati per la determinazione delle valutazioni di chiusura sono inoltrati al DG per verifica e successivo inoltro al CdA per le valutazioni di competenza.
- Frequenti rapporti, anche prima dell'approvazione ufficiale del Bilancio, sono intrattenuti con la Società di Revisione al fine di massimizzare accuratezza e completezza delle voci del Bilancio.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Sulla base delle indicazioni ricevute dal DG e/o delle eventuali considerazioni emerse in sede di CdA, il Responsabile della DAF provvede ad integrare e/o rettificare la bozza di bilancio precedentemente predisposta.
- Nota Integrativa e Bilancio consolidato sono redatti a cura del consulente esterno, sulla base del bilancio di verifica e dell'ulteriore documentazione trasmesse dalla DAF.
- Copia del bilancio civilistico e del bilancio consolidato, incluse le relative note integrative, è trasmessa dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza al DG ai fini della redazione della Relazione sulla Gestione, nonché all'AD per la convocazione del CdA per la relativa discussione e approvazione. In seguito all'approvazione del progetto bilancio civilistico, il CdA dispone la convocazione dell'Assemblea dei Soci e l'inoltro della copia del progetto di bilancio civilistico ed il bilancio consolidato:
  - alla Società di revisione, ai fini della certificazione;
  - al Collegio Sindacale, ai fini della redazione della Relazione dei Sindaci.
- Ricevute la Relazione dei Sindaci e la Relazione di certificazione dei bilanci da parte della Società di revisione, il Presidente del CdA provvede alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per la relativa discussione e approvazione.
- Entro 30 giorni dall'approvazione dei bilanci da parte dell'Assemblea dei Soci, il DG provvede al relativo deposito presso l'Ufficio del Registro delle Imprese unitamente alla Relazione sulla Gestione, alle relazioni dei Sindaci e della Società di revisione ed al verbale di approvazione dell'Assemblea dei Soci.

#### *Adempimenti fiscali*

- La gestione fiscale è disciplinata in apposita sezione all'interno della Procedura "Gestione Contabilità e Bilancio".
- Mensilmente il Responsabile della Funzione Amministrazione provvede alla liquidazione periodica dell'IVA e, nel caso di posizione complessivamente debitoria verso l'Erario, predispone in Remote Banking il modello F24 al fine di procedere al versamento dovuto all'Agenzia delle Entrate.
- Il Responsabile della Funzione Amministrazione, prima della stampa dei registri IVA definitivi, esegue un controllo di completezza e accuratezza delle registrazioni riportate sul registro IVA mediante confronto con i dati riportati nelle fatture e verifica che la differenza tra il saldo del conto crediti IVA e debiti IVA sia uguale al totale da liquidare.
- I registri IVA ed i Moduli F24 sono altresì verificati dal Resp. Direzione Amministrazione e Finanza.
- Conformemente alla normativa vigente, entro il 28 febbraio di ciascun esercizio, il Responsabile della Funzione UOP Amministrazione predispone la documentazione necessaria all'invio della "Comunicazione dati IVA" all'Agenzia delle Entrate. La comunicazione IVA è trasmessa dal procuratore competente direttamente sul sito dell'Agenzia delle Entrate.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- La predisposizione del modello UNICO è svolta a cura del consulente fiscale esterno, che predispone la dichiarazione dei redditi e trasmette il supporto cartaceo al Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza per l'acquisizione delle firme di autorizzazione.
- Il modello UNICO è trasmesso alla Società di revisione contabile per le attività di competenza, e successivamente firmato dal legale rappresentante.
- Il consulente fiscale esterno procede all'invio per via telematica del Modello UNICO all'Agenzia delle Entrate. Copia cartacea del Modello UNICO con la ricevuta di avvenuto invio sono trasmessi dal consulente al Responsabile della DAF.
- Il Modello 770 è elaborato dall'Amministrazione del Personale sul software Zucchetti, e trasmesso al Resp. DAF ed alla Società di revisione.
- Il legale rappresentante, ricevuto il modello 770, provvede ad apporre la propria firma.
- Il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza provvede, entro i termini di legge, all'invio telematico del modello 770 all'Agenzia delle Entrate e ad archiviare copia unitamente alla ricevuta di avvenuto invio.
- In tutti i casi, i pagamenti tramite F24 sono autorizzati dai procuratori competenti secondo quanto descritto nella sezione relativa ai Pagamenti.
- La Funzione Amministrazione cura inoltre, sotto la supervisione del Resp. DAF, la compilazione dei Modelli IntraCee, la predisposizione del file riepilogativo dei clienti e fornitori residenti in paesi inseriti nella black-list dell'Agenzia delle Entrate (*di cui alla normativa tempo per tempo vigente [...]*). Entrambi i suddetti file, previa approvazione da parte del Responsabile Direzione Amministrazione e Finanza, sono trasmessi all'Agenzia delle Entrate.
- Eventuali visite ispettive dell'Agenzia delle Entrate sono gestite dai soggetti competenti, sotto la supervisione del Resp. Direzione Amministrazione e Finanza. Esse sono inoltre gestite secondo regole e responsabilità formalmente proceduralizzate.

## 6.8 Gestione Information Technology & Security

### 6.8.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione Acquisti di Beni e Servizi IT.
- Gestione Information Technology & Security.
- Gestione Licenze.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione Information Technology & Security** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

### 6.8.2 Funzioni Aziendali coinvolte

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione ICT Management.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Security Management.
- DPO – Data Protection Officer.
- Tutte le unità organizzative fruitrici di servizi informatici gestiti dalla Funzione ICT Management.

### 6.8.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Malversazione ai danni dello Stato** (art.316-bis c.p.) (concorso in): l'utilizzo indebito di fondi statali può essere astrattamente agevolato dalla facilità con cui singoli soggetti aziendali possano distrarre dati finanziari dal sistema contabile e controllare fondi oscuri non rilevati dalla contabilità di tesoreria.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.), **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): tutti i comportamenti corruttivi astrattamente configurabili nei diversi processi di acquisto, vendita, amministrazione e gestione del personale, possono essere teoricamente agevolati da una non adeguata segregazione dei profili e degli accessi ai sistemi contabili e gestionali, nonché dal cumulo, in capo allo stesso soggetti, di permissions astrattamente in conflitto d'interesse tra loro (es. pagamenti vs registrazione delle fatture passive).
- **Truffa, anche aggravata ai danni dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.): la trasmissione di dati falsi o non accurati, che comportino, ad esempio il sostenimento di costi minore in ambito HR o fiscale, con un conseguente ingiustificato arricchimento della Società, può infatti astrattamente essere agevolato dalla libertà degli utenti di forzare/modificare i workflow autorizzativi di sistema.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il rischio di tale reato é astrattamente connesso con quello precedente, potendo in particolare configurarsi la frode a danno, ad esempio, dell'Agenzia delle Dogane, anche attraverso la trasmissione di dati informatici falsi o incompleti, o il download di software che siano in grado di alterare qualsiasi trasmissione rilevante per un ente pubblico.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Frodi Fiscali<sup>30</sup>**:

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>31</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la

<sup>30</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

<sup>31</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Information Technology & Security** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove l'ICT Management ingiustamente escluda dal sistema taluni fornitori che pur avrebbero i requisiti per parteciparvi;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui l'ICT Management, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle citate unità riceva denaro da un fornitore per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito della trasmissione informatica di documenti verso un sistema pubblico.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

#### 6.8.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Funzione ICT Management, le responsabilità del Responsabile Funzione ICT Management, e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- Come riportato nel Codice di Comportamento la selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo richiesto, della capacità della controparte di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Azienda. Inoltre tutti i destinatari del Codice di Comportamento sono tenuti ad impiegare i beni messi a loro disposizione nel rispetto della loro destinazione d'uso ed in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità.
- GESAP si è dotata, conformemente alla normativa prevista, del Documento Programmatico di Sicurezza.
- Tutta la documentazione relativa all'approvvigionamento da parte della Funzione ICT Management è archiviata, a seconda dei casi in cartaceo e/o in elettronico, a cura della Funzione Acquisti RUP Unico.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- congruità
- valida ragione economica
- in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
- alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
- in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonchè ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Gestione Acquisti di beni e Servizi IT*

- La Funzione ICT Management è formalmente responsabile dell'acquisto di materiale IT (software, licenze, hardware...). L'acquisto avviene comunque secondo le regole e gli strumenti proceduralizzati.
- La scelta della modalità di approvvigionamento è comunque sempre condivisa con il Responsabile della Direzione Legale e Procurement, nel rispetto delle soglie proceduralmente previste per l'eventuale espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.
- L'RDA/ODA sono sempre firmati per autorizzazione da parte dell'AD.
- Le indagini di mercato relative alla scelta del fornitore sono svolte dalla Funzione ICT Management sulla base delle valutazioni tecniche del prodotto da ricercare; la documentazione relativa alle indagini svolte deve essere stampata e allegata all'RDA.
- Gli acquisti effettuati su Portale Acquistinretepa.it prevedono l'accesso della Resp. ICT Management come punto istruttore dell'ordine, e l'approvazione dell'ordine da parte del Resp. Direzione Legale e Procurement quale punto ordinante.

#### *Gestione Information Technology & Security*

- L'assegnazione di beni aziendali avviene previa richiesta da parte del Responsabile di Direzione/Funzione dell'ufficio interessato.
- La richiesta contiene l'indicazione delle dotazioni hardware e software che il dipendente deve avere.





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- La possibilità di accedere ad internet è estesa a quasi tutti i dipendenti all'interno dell'azienda.
- E' prevista una limitazione per l'accesso ad alcuni siti internet particolari.
- Il Responsabile di Direzione /Funzione, con riferimento all'assegnazione del telefono, fa richiesta indicando la tipologia di profilo da abilitare (utenza fissa/o mobile).
- Nell'ambito della gestione dei sistemi informativi aziendali, le eventuali manutenzioni/consulenze esterne sono sempre formalizzate in specifici contratti.
- Tutti gli sviluppi/manutenzioni dei sistemi vengono effettuati da aziende esterne, certificate sui prodotti e contrattualizzate per fornire assistenza di tipo ordinario e straordinario; qualsiasi modifica richiesta è testata in ambiente di test separato dall'ambiente di produzione, e solo dopo essere stata verificata e approvata è passata in produzione.
- Il responsabile "funzionale" per il sistema contabile ACG Enterprises è il Responsabile della DAF. L'amministratore di sistema (da un p.v. tecnico) è il responsabile della funzione ICT.
- Il responsabile "funzionale" per il sistema di gestione del personale è il Responsabile della DRU.
- La Profilazione degli utenti è fatta per settore, sulla base delle richieste pervenute alla Funzione ICT Management da parte del Resp. competente.
- Non possono essere assegnate al medesimo dipendente, contemporaneamente, due Profilazioni distinte.
- La Funzione ICT Management riceve l'elenco delle variazioni del personale, in modo da provvedere, tra l'altro, a disattivare dai sistemi aziendali qualsiasi dipendente dimesso/trasferito, ecc..
- Per l'accesso al dominio, così come per la posta elettronica o per alcuni sistemi particolari (es. Zuccheti --> DRU) sono previste credenziali di accesso che seguono i requisiti minimi stabiliti nel DPS (in revisione per coerenza con GDPR ex Reg. UE 679/2016 e D.Lgs. 101/2018).
- La scadenza della password è di sei mesi e tre mesi per i sistemi della Direzione Risorse Umane.
- Il log off del pc è fissato ogni 15 minuti in caso di inoperatività.
- L'accesso da remoto parte di società esterne avviene attraverso VPN.
- Ogni dipendente di società esterne ha una sua VPN personale.
- I dipendenti firmano un documento di assunzione di responsabilità in riferimento a tutte le attività eseguite sul sistema, con particolare riguardo alla riservatezza delle informazioni trattate.
- La rete informatica Gesap è dotata di sistemi di sicurezza (firewall e antivirus)
- I back up dei dati presenti sui diversi sistemi é svolto, a seconda della policy prevista, con cadenza giornaliera, settimanale e /o mensile.
- Per i back up di tutti i sistemi è utilizzato il sistema VEEAM Backup and recovery.
- Il back-up è su due livelli:
- Il primo livello è sullo storage;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Il secondo livello è sulle cassette.
- Le cassette sono custodite in cassaforte il cui accesso è limitato al personale della funzione ICT Management
- Non è possibile scaricare e/o installare software autonomamente, da parte del dipendente, sulla macchina. Qualsiasi richiesta deve essere processata e autorizzata da parte della Funzione ICT Management.
- La porta di accesso alla sala server è allarmata, e sono inoltre presenti un sistema esterno di videosorveglianza collegato con la sala operativa della Polizia, un sistema di rilevazione incendio, un sistema collegato ad un impianto di condizionamento.

#### Gestione Licenze

- I software residenti sulle macchine sono acquistati e installati direttamente da parte della Funzione ICT Management, e non possono essere copiati
- I Pc sono acquistati direttamente licenziati Microsoft.
- Il pacchetto Office è installato in base alle esigenze.
- Microsoft per verificare il livello di compliance di Gesap rispetto alle licenze attive effettua audit specifici.
- Alcune licenze specifiche (AutoCAD) sono riferite e assegnate a singolo utente, previa verifica dell'effettiva necessità e convenienza.

### 6.9 Security Management

#### 6.9.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione dei servizi di aviation security.
- Gestione visite ispettive e audit di enti/Autorità nazionali e stranieri.
- Comitato per la Sicurezza Aeroportuale.
- Gestione tesseramento.
- Controlli specifici nell'ambito del programma di sicurezza aeroportuale (PSA).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Security Management** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

#### 6.9.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Security Management.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Direzione Legale e Procurement.
- Funzione Safety Manager.
- Funzione Terminal.
- Funzione Cargo.
- Funzione Manutenzione Infrastrutture e Sistemi.
- ICT.
- RSPP.

### 6.9.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art.317 c.p) (**concorso in**): non facendo capo a GESAP, nell'ambito della Security aeroportuale, soggetti qualificati come pubblici ufficiali, il reato di concussione potrebbe configurarsi in capo all'ente solo nella forma del concorso. Si pensi ad esempio al concorso di un soggetto GESAP rispetto all'abuso di un pubblico ufficiale presente in aeroporto (come ad esempio un poliziotto), che costringa un ispettore ENAC o di altro ente, anche privato, ad omettere il risultato negativo di una visita ispettiva particolarmente significativa per GESAP e dalla quale potrebbe scaturire l'applicazione di sanzioni. Anche nell'ambito della normativa anticorruzione fissata dalla legge 190/2012, che prescinde dall'interesse e/o vantaggio dell'ente, si potrebbe ipotizzare il concorso di un qualsiasi soggetto GESAP e di un pubblico ufficiale che costringano un privato passeggero a versare denaro per poter, ad esempio, usufruire dei servizi destinati ai passeggeri a ridotta mobilità.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo é particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per velocizzare le pratiche inerenti il rilascio di un tesserino; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario ENAC, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni necessarie in ambito di security aeroportuale.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un tesserino in assenza dei requisiti altrimenti previsti).

- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP nell'ambito delle revisioni del contratto di programma e/o qualsiasi altro contratto/ convenzione con la PA di volta in volta competente.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un operatore addetto al controllo di sicurezza inducesse indebitamente un passeggero a farsi rilasciare del denaro in cambio di un'eccezione, ad esempio, nella misura consentita del bagaglio; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altre utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di una non conformità in ambito security, in sede di visite ispettive.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, per fare un esempio concreto, con la semplice offerta verbale di un certo ammontare di denaro in cambio di un vantaggio, ad esempio, nell'ambito delle certificazioni necessarie, anche se la promessa non è poi accettata dal soggetto pubblico (es. Enac) competente.
- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali per i controlli e/o le visite ispettive relative ai voli internazionali.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.):** nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di visite ispettive del NCI, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frode informatica (art. 640-ter c.p.):** il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al database informativo condiviso con Polaria, laddove l'utente accreditato dell'ufficio Pass GESAP manometta il sistema o si appropri di dati e/o informazioni, ad esempio nel caso astratto di indagini in corso che possano riguardare anche il gestore aeroportuale nell'ambito del tesseramento, con l'obiettivo di trarne ingiusto vantaggio e/o manomettere l'informativa presente.
- **Frodi Fiscali<sup>32</sup>:**
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
  - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
  - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];

<sup>32</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>33</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Security Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

---

<sup>33</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita all'indebita appropriazione, da parte di un addetto alla sicurezza passeggeri/bagagli, del bagaglio di un passeggero;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove un addetto al rilascio dei tesserini ingiustamente escluda dalla pratica un legittimo richiedente;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui qualsiasi dipendente GESAP (ad esempio negli uffici di security management o pass), sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine quali Polizia di Stato o Guardia di Finanza, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare un passeggero trovato in possesso di oggetti vietati dalle normative di sicurezza vigenti.

#### 6.9.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- La Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Funzione Security Manager, le responsabilità del Security Manager, e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.

- All'interno della Carta dei Servizi è esplicitato l'impegno di GESAP a "garantire elevati standard di sicurezza ai passeggeri ed ai vettori del proprio aeroporto"; tali standard sono puntualmente verificati e resi noti nell'ambito delle attività connesse all'aggiornamento ed alla manutenzione di elevati livelli di qualità in conformità con il Contratto di Programma e la normativa applicabile.
- GESAP ha adottato, conformemente alla normativa applicabile, un Regolamento di scalo ed un Programma Aeroportuale di Sicurezza (aviation security) che contengono la raccolta di tutte le regole, i criteri e le procedure volte al mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, conformemente a quanto previsto dalla normativa internazionale e comunitaria applicabile nonché ai requisiti richiesti da ENAC in ambito di sicurezza aeroportuale. All'interno dei predetti documenti è previsto esplicitamente che tutti gli operatori (prestatori e vettori) presenti a vario titolo sullo scalo sono tenuti a garantire l'addestramento ed il costante aggiornamento dei propri dipendenti in diversi ambiti, tra cui quello della sicurezza aeroportuale.
- Tutta la documentazione scambiata con soggetti pubblici (es. ENAC) nell'ambito del processo in oggetto è debitamente archiviata a cura dei diversi soggetti della Funzione Security Management, in supporto cartaceo e/o elettronico a seconda dei casi e delle procedure applicabili.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
- in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
- Gli aspetti di controllo specifico relativo ai processi individuati per la funzione sono contenuti nelle procedure operative della Manualistica aeroportuale (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc).

## 6.10 Gestione Servizi Commerciali Non Aviation

### 6.10.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione dei servizi commerciali non aviation - Food&Beverage/Retail/Rent a car.
- Gestione dei servizi commerciali non aviation - Property e Parking.
- Gestione dei servizi commerciali non aviation - Advertising.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione Servizi Commerciali Non Aviation** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

### 6.10.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Commerciale e Marketing.
- Direzione Generale.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Direzione Legale e Procurement.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- PH Terminal.
- Funzione Pianificazione e Controllo.

### 6.10.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione e Corruzione** per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.): tale area, in cui GESAP agisce nell'ambito di relazioni commerciali con soggetti privati, può essere "strumentale" alla commissione dei reati corruttivi; si pensi ad esempio al caso in cui GESAP agevoli l'aggiudicazione di una concessione per l'utilizzo di aree commerciali ad un soggetto "caldeggiato", ad esempio, da un funzionario Enac, per l'ottenimento in cambio di favori inerenti ad esempio le tariffe regolamentate, le visite ispettive, il mantenimento della certificazione aeroportuale, e così via.
- **Frodi Fiscali**<sup>34</sup>:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
  - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica

<sup>34</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
  - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
  - o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>35</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
  - o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
  - o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei

<sup>35</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Servizi Commerciali Non Aviation** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove la commissione istituita per la gara relativa alla concessione delle aree commerciali ingiustamente escluda dall'aggiudicazione imprese che pur avrebbero i requisiti per parteciparvi o, ancora, laddove venga richiesta ad uno dei concessionari una tangente a fini di prorogare la sua concessione, che pure avrebbe tutti i requisiti fissati per la proroga.
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da un concessionario per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

#### 6.10.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controlli preventivi.

- All'interno del Codice di Comportamento sono esplicitati gli impegni di GESAP a: "astenersi da qualunque attività, a titolo gratuito e/o oneroso, o da qualunque altra forma di partecipazione in imprese che possano configurare conflitto di interessi con l'azienda; proteggere la riservatezza delle informazioni riguardanti l'azienda, i dipendenti e i clienti".
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
- in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
- con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
  - inerenza delle stesse,
  - documentabilità
  - tracciabilità
  - congruità
  - valida ragione economica
  - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
  - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
  - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonchè ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Gestione servizi commerciali non aviation*

- I subconcessionari delle aree commerciali sono normalmente selezionati tramite procedura ad evidenza pubblica, e sono dunque sottoposti a tutti i controlli previsti nell'ambito della gestione delle gare d'appalto.
- L'aggiudicazione di una subconcessione (come anche la sua eventuale proroga) è approvata dal CdA, comunicata ad Enac e regolamentata tramite contratto firmato da tutti i procuratori competenti.
- I contratti per le subconcessioni di aree destinate ad attività commerciali disciplinano: la natura della subconcessione, gli obblighi ed i divieti delle parti, i corrispettivi e le royalties, le modalità di rendicontazione, gli oneri accessori a carico del contraente, le penali in caso di inadempienze.
- E' posto divieto ai subconcessionari di cedere a terzi la subconcessione; nel caso di modifiche della compagine sociale (da comunicare obbligatoriamente a GESAP



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

anche per l'espletamento dei controlli antimafia), che possano comportare il trasferimento anche di fatto della concessione ricevuta su altro soggetto, è necessario il parere favorevole di GESAP.

- Con la firma del contratto i subconcessionari dichiarano di aver preso visione delle aree, nonché la conformità delle stesse ai requisiti della normativa di salute e sicurezza sul lavoro.
- Le proposte per l'utilizzo di nuove aree che si rendano disponibili in aeroporto, e le relative accettazioni, devono avvenire per iscritto (normalmente tramite a/r o Pec) ed essere sottoscritte dai procuratori competenti.
- Nei casi di scadenza, legittimo recesso o altre cause di rescissione o mancato rinnovo dei contratti, i subconcessionari sono tenuti a restituire le aree come originariamente ricevute e libere da cose o persone, ed a garantire nel tempo intercorrente tra la riconsegna e l'ingresso del nuovo gestore livelli minimi di servizio.
- I corrispettivi da versare a GESAP inclusivi di minimo annuo garantito, % delle royalties su fatturato e corrispettivi per l'utilizzo di utenze comuni sono definiti contrattualmente, insieme alle modalità di rendicontazione ed ai termini di pagamento delle fatture.
- I subconcessionari sono obbligati a tenere una contabilità separata per l'attività commerciale svolta in aeroporto, o comunque a tenere ordinata contabilità e consentire a GESAP l'espletamento di tutti i controlli che ritenga opportuni.
- Il controllo sul fatturato dichiarato è svolto dal consulente esterno GESAP, laddove previsto, che si interfaccia con la Funzione Finanza ai fini dell'emissione delle fatture attive.
- Per il gestore dei servizi Retail è prevista annualmente la trasmissione a GESAP di una dichiarazione di veridicità dei dati contabili comunicati, sottoscritta dal Legale Rappresentante.
- E' in capo ai subconcessionari l'obbligo di procurarsi tutte le licenze e autorizzazioni necessarie all'espletamento dell'attività, e trasmetterne copia a GESAP. I subconcessionari effettuano inoltre in autonomia le richieste di rilascio del pass aeroportuale, nella consapevolezza che sui dipendenti sono svolti i controlli proceduralmente previsti nell'ambito della security aeroportuale.
- I subconcessionari si impegnano contrattualmente a rispettare tutte le disposizioni di ENAC o altra autorità competente in ambito aeroportuale, ad adeguarvisi tenendo indenne GESAP da qualsiasi responsabilità che derivi dal mancato adempimento.
- All'interno dei contratti sono presenti specifiche clausole in materia di smistamento e raccolta di rifiuti solidi o rifiuti speciali.
- Eventuali danni comportati a cose o persone nell'ambito dello svolgimento dell'attività, e/o di migliorie o addizionali svolte sui locali, sono a carico dei subconcessionari.
- GESAP ha la facoltà di svolgere controlli con preavviso di 1 giorno, con l'obiettivo di accertare le condizioni igienico-sanitarie dell'area, il rispetto della normativa su ambiente e salute e sicurezza, e lo stato di conservazione dell'area.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- I punti di ristorazione e gli spazi di servizio del settore Food&Beverage sono sottoposti, ad esclusivo carico e responsabilità, a tutte le verifiche normativamente previste in tema di tutela della salute pubblica.
- Tutti gli eventuali soggetti terzi utilizzati dai subconcessionari per taluni lavori devono essere preventivamente approvati da GESAP, che può esprimere opporsi giustificando i motivi del rifiuto.
- I subconcessionari sono obbligati ad ottenere, per tutta la durata del contratto, le coperture assicurative RC e antincendio indicate nel medesimo contratto, nonché a depositare fideiussione per l'importo stabilito.
- I subconcessionari dichiarano, con la stipulazione del contratto, di conoscere e accettare il Patto Etico, il Protocollo di Legalità, il sistema di gestione ambientale e il MOCG 231 adottati da Gesap. essi si impegnano inoltre formalmente a denunciare alle autorità qualsiasi tentativo di estorsione o intimidazione di natura criminale.

#### 6.11 Pianificazione e Controllo

##### 6.11.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione della contabilità regolatoria.
- Controllo di gestione.
- Budget & Planning.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Pianificazione e Controllo** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

##### 6.11.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Pianificazione e Controllo.
- Consiglio di Amministrazione.
- Amministratore Delegato.
- Direttore Generale & Accountable Manager (DG&AM).
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Tutte le Funzioni.

##### 6.11.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente configurarsi nell'area in oggetto ad esempio nel caso di eventuali visite ispettive dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza e/o di Enac in materia di contabilità regolatoria; il soggetto interno potrebbe teoricamente avere interesse a corrompere il funzionario che svolge la visita, concedendo denaro o altra utilità in cambio dell'omissione di una risultanza negativa e/o dell'ammissibilità di taluni dati non conformi (ad esempio in tema di dati fiscali, prospetti di separazione contabile per l'adeguamento delle tariffe regolamentate, etc.). Ancora, si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto della Funzione Amministrazione si accordi con un fornitore abituale di beni/servizi in modo da registrare fatture passive di importi sistematicamente maggiori di quelli effettivamente spesi, o comunque di importi maggiori rispetto al valore di mercato del bene/servizio acquistato, con l'obiettivo di ottenere (una volta svolta l'allocatione di tali costi ai servizi regolamentati), una rinegoziazione favorevole delle tariffe regolamentate.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi, nell'area in oggetto, nel caso in cui il favore rilasciato in cambio sia relativo all'adeguamento delle tariffe nell'ambito dell'aggiornamento del Contratto di Programma con Enac.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un membro della Funzione Pianificazione e Controllo induca un funzionario pubblico a omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare tutti i casi di immissione diretta di dati su un portale pubblico, quale ad esempio il Portale dell'Agenzia delle Entrate; si pensi ad esempio alla manipolazione di dati inizialmente inseriti per nascondere e/o falsificare i dati relativi alle dichiarazioni fiscali. Il reato potrebbe astrattamente rilevare anche nell'ipotesi di concorso con i consulenti esterni addetti alla trasmissione delle dichiarazioni.
- **Truffa e Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640 c.2 c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano falsificati, con l'obiettivo di ottenere un profitto (anche consistente nel mancato sostenimento di un costo ad esempio erariale o nell'approvazione di una futura tariffa maggiorata), i dati delle dichiarazioni fiscali/contributive o quelli della contabilità regolatoria.
- **Frodi Fiscali**<sup>36</sup>:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
  - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in

<sup>36</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
  - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
  - o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>37</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
  - o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
  - o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace

<sup>37</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Pianificazione e Controllo** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): tale rischio reato potrebbe teoricamente aver luogo nell'ambito della Gestione degli Incassi, laddove ad esempio un soggetto apicale o sottoposto di Gesap (che nella gestione degli incassi derivanti da servizi regolamentati è equiparabile all'incaricato di pubblico servizio), si appropri delle somme incassate per conto ad esempio dei vettori o nell'ambito della gestione del tesseramento.
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...].
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...].
- **Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio** (art. 325 c.p.): Il pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro.
- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
- **Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica** (art. 329 c.p.): Il militare [c.p.m.p. 2] o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni.

- **Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità** (art. 331 c.p.): Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro.
- **Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa** (art. 334 c.p.): Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno euro a cinquecentosedici euro.

#### 6.11.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- Nell'ambito dell'area in oggetto, la Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- All'interno del Codice di Comportamento è espressamente previsto che " tutte le attività dell'Azienda devono essere svolte in stretta osservanza delle norme di legge, secondo i principi generali di correttezza, lealtà, onestà, integrità e trasparenza, rigore professionale, riservatezza e buona fede, che devono caratterizzare le operazioni, i comportamenti, il modo di lavorare e i rapporti sia interni all'Azienda che nei confronti dei soggetti esterni. Le evidenze contabili dell'Azienda devono essere basate su informazioni precise, esaurienti e verificabili. Ogni scrittura nei libri contabili deve riflettere la natura dell'operazione, rappresentarne la sostanza e deve essere basata su un'adeguata documentazione di supporto in modo da consentire l'accurata ricostruzione dell'operazione stessa e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità."
- Le regole, i criteri e le tempistiche relative alla predisposizione del Budget aziendale e del pre-consuntivo sono disciplinate all'interno della Procedura "Gestione Budget" in revisione.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):

- in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
- in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
- con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
  - inerenza delle stesse,
  - documentabilità
  - tracciabilità
  - congruità
  - valida ragione economica
  - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
  - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
  - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Gestione contabilità regolatoria*

- La contabilità regolatoria è gestita dal Resp. della Funzione Pianificazione e Controllo, conformemente alle regole procedurali interne ed alle Linee Guida Enac.
- L'impostazione definita alla base della contabilità analitica di Gesap è preventivamente approvata da parte del CdA.
- Il Responsabile della Funzione Pianificazione e Controllo svolge un'attività di riconciliazione tra contabilità generale e contabilità analitica eseguendo un confronto



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

tra il bilancio di verifica ed il risultato prodotto dal sistema di contabilità analitica a seguito della ripartizione per centro di costo/ricavo.

- I criteri di imputazione dei costi diretti e indiretti ai servizi regolamentati sono definiti dalle Linee Guida Enac e non prevedono alcuna forma di eccezione.
- I prospetti di separazione predisposti dal Resp. Funzione Pianificazione e Controllo sono verificati, prima della trasmissione alla Società di Revisione per l'ottenimento della certificazione, dal Resp. DAF, che ne valuta la congruenza sia rispetto alle risultanze di contabilità generale, che rispetto alle Linee Guida Enac.
- La documentazione relativa alla contabilità regolatoria è trasmessa al Vertice Aziendale per approvazione e successivo inoltro alla Società di revisione contabile.
- Ottenuta la certificazione della contabilità analitica da parte della Società di revisione contabile, il Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza trasmette i prospetti contabili e la relativa relazione accompagnatoria ad ENAC per le attività di competenza e al CdA affinché prenda atto dei dati/risultati prodotti.
- Eventuali verifiche ispettive di ENAC nell'ambito della contabilità regolatoria sono gestite dalla Funzione Pianificazione e Controllo congiuntamente al Resp. Direzione Amministrazione e Finanza e al DG.

## 6.12 Compliance Monitoring Management

### 6.12.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione degli adempimenti per il mantenimento della certificazione di aeroporto.
- Gestione attività della funzione Compliance Monitoring Manager.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Compliance Monitoring Management** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

### 6.12.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Compliance Monitoring Manager.
- Direttore Generale & Accountable Manager (DG&AM).

### 6.12.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi come corruzione "passiva", che vede Gesap coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato; si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche mantenimento della Certificazione di aeroporto.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo sulle verifiche svolte in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto Gesap sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter): in tale area il rischio del reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito ad esempio di indagini su incidenti aerei o altri eventi negativi, laddove un soggetto apicale o sottoposto Gesap paghi il pubblico ufficiale competente per omettere dati o informazioni da cui possa scaturire responsabilità per Enac.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.):** il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Frodi Fiscali<sup>38</sup>**:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
  - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
  - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
  - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
  - o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>39</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la

<sup>38</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

<sup>39</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Compliance Monitoring Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

#### *6.12.4 Controlli Preventivi*

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Nell'ambito dell'area in oggetto, la Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Funzione Compliance Monitoring Manager, le responsabilità del Compliance Monitoring Manager e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutte le attività dell'area.
- Le attività e le responsabilità della Funzione sono disciplinate in apposite procedure interne, redatte con riferimento alla normativa e regolamentazione in vigore.
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità
    - valida ragione economica
    - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
  - effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
  - con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonchè ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

#### *Gestione degli adempimenti per il mantenimento e rinnovo della certificazione di aeroporto*

- I requisiti organizzativi, infrastrutturali e organizzativi da cui deriva il mantenimento della certificazione di aeroporto sono esplicitati all'interno del Manuale di aeroporto, che contiene anche le regole per lo svolgimento degli audit interni ed esterni.
- Al fine di garantire l'aderenza di Gesap ai requisiti da cui deriva il mantenimento della certificazione di aeroporto, Enac svolge secondo tempistiche e modalità prefissate specifiche ispezioni, vertenti sul rispetto del Manuale di Aeroporto.
- Nell'ambito delle ispezioni, i soggetti delegati ad interfacciarsi con i funzionari Enac sono, oltre al DG&AM, i Post Holder, il Safety Manager e il Compliance Monitoring Manager.
- Enac svolge specifici audit vertenti sui requisiti di Conformità e Safety dell'aeroporto e della Società; nell'ambito dei suddetti audit possono essere suggerite azioni correttive, soggette a verifica nell'ambito degli audit successivi.
- Al termine di ciascuna verifica Enac redige un verbale, indicando l'oggetto della verifica, il materiale ispezionato/visionato, e l'esito, e lo trasmette sottoscrivendolo al DG&AM e alle funzioni interessate.
- Il DG&AM, in base al sistema di procure esistente, è il responsabile ultimo della certificazione di aeroporto.
- La Funzione Compliance Monitoring Manager nell'ambito delle attività di segreteria dell'Accountable è responsabile della completa e accurata archiviazione della documentazione di tutti i documenti scambiati con l'Enac.

#### *Gestione attività della Funzione Compliance Monitoring Manager*

- Il Compliance Monitoring Manager è il responsabile dello sviluppo, dell'amministrazione e del mantenimento di un efficace compliance monitoring management.
- In tal senso la Funzione stessa opera come presidio di controllo organizzativo ed operativo sulla conformità alle prescrizioni della normativa europea in materia di aviation (Reg. UE 139/2014 e EASA) mediante strumenti di monitoraggio ed auditing.

### 6.13 Gestione Sviluppo Aviation

#### *6.13.1 Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Sviluppo Commerciale Traffico Aviation - individuazione, promozione e pianificazione rotte.
- Sviluppo Commerciale dei Servizi Aeroportuali Aviation (Es. Convenzioni Sale Vip, servizio Fast Track).
- Incentivazioni ai Vettori e Tour Operators.
- Promozione territoriale.
- Rilevazione delle statistiche del traffico (Processo gestito in coordinamento con Funzioni Pianificazione e Controllo).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Gestione Sviluppo Aviation** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

#### *6.13.2 Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Commerciale e Marketing.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Funzione Pianificazione e Controllo.
- PH Area Terminal.
- Security Management.

#### *6.13.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee** (art. 316-ter c.p.): salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Concussione** (art.317 c.p.) (concorso in): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario Gesap concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale;
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede Gesap coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche sulla Carta dei Servizi o sull'applicazione del Regolamento di Scalo), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto Gesap accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale);
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo da parte dei vigili del Fuoco sul Piano di Emergenze ed evacuazione in mancanza dei presupposti legittimi);
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione in tale area potrebbero ad esempio configurarsi laddove il patto corruttivo riguardi adempimenti relativi al Contratto di Programma;
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto Gesap sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte;
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione;
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione;
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario;



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): laddove nell'area in oggetto siano previste immissioni di dati su sistemi di pubblica utilità, ad esempio nell'ambito delle comunicazioni all'Agenzia delle Dogane, il reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui i dati inseriti siano indebitamente manipolati o alterati per conseguire un indebito vantaggio (come ad esempio il mancato pagamento di tasse/sanzioni altrimenti dovute);
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640 c.2 c.p.) e **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato**: nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano manipolati i dati inerenti le rilevazioni del traffico in modo tale che risulti a Enac la conformità al contratto di programma (quando invece dai dati reali risulterebbero delle non conformità e delle sanzioni); laddove l'artificio relativo alle rilevazioni statistiche vada ad incidere sull'aggiornamento delle tariffe programmate, il reato teoricamente configurabile potrebbe anche essere quello di indebita percezione di erogazioni pubbliche;
- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri** (Art. 322-bis c.p.): in tale area il reato potrebbe configurarsi nelle ipotesi precedentemente descritte nel caso in cui il soggetto corrotto sia il funzionario di uno Stato estero;
- **Frodi Fiscali**<sup>40</sup>:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];

<sup>40</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>41</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto

<sup>41</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Sviluppo Aviation** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui, anche nella forma del concorso, un soggetto Gesap si appropri di una merce in transito nel magazzino centrale, o concorra con un ufficiale per la sua appropriazione;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): in tale area il reato di abuso d'ufficio potrebbe essere teoricamente commesso, anche nelle forme del concorso, laddove ad esempio venga ingiustamente negato un visto di conformità nell'ambito dei controlli doganali;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui ad esempio un soggetto apicale o sottoposto Gesap, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da Corrieri/mittenti per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Internal Audit** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita all'indebita appropriazione, da parte di un addetto alla sicurezza passeggeri/bagagli, del bagaglio di un passeggero;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma,320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove un addetto al rilascio dei tesserini ingiustamente escluda dalla pratica un legittimo richiedente;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui qualsiasi dipendente GESAP (ad esempio negli uffici di security management o pass), sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine quali Polizia di Stato o Guardia di Finanza, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare un passeggero trovato in possesso di oggetti vietati dalle normative di sicurezza vigenti.

#### *6.13.4 Controlli Preventivi*

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controlli preventivi.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- Nell'ambito dell'area in oggetto, la Società è dotata di un sistema di poteri formale rispecchiato nella visura ufficiale, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente. Il Funzionigramma riporta in particolare la Mission della Direzione Operations, le responsabilità del Responsabile della Direzione Operations e dettaglia adeguatamente le mansioni attribuite ai soggetti operanti in tutti gli uffici dell'area.
- Come riportato nella Convenzione sottoscritta con Enac il 17 Novembre 2006 e ss modifiche tempo per tempo vigenti e ove previste, "la concessionaria garantisce idonei standard di servizio offerti all'utenza, in relazione a quanto previsto dalla Carta dei Servizi da approvarsi, da parte dell'Enac nei tempi e con le modalità indicate dall'art.10 del Regolamento, assicurando altresì l'assistenza ai passeggeri a ridotta capacità motoria, anche non deambulanti".
- Come riportato nel Regolamento di Scalo "qualità in ambito aeroportuale significa essenzialmente erogazione di prestazioni secondo i migliori standard internazionali, monitoraggio e miglioramento continuo delle performance e rendicontazione periodica all'utenza di operato e risultati".
- Come indicato nella Carta dei Servizi, questa "rappresenta per l'Aeroporto di Palermo l'impegno di Gesap ad assicurare il rispetto di ben determinati standard qualitativi per i principali servizi erogati in Aeroporto".
- Il Contratto di Programma prevede che "la Società provvede a gestire, organizzare tutti i dati di traffico e di servizio necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al passeggero, al vettore ed agli operatori di assistenza a terra, al fine di assicurare il coordinamento ed integrato svolgimento di tutte le attività aeroportuali in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle tempistiche programmate". Ed inoltre "la Società si impegna, nel corso del periodo regolatorio, al raggiungimento degli standard di qualità del servizio e degli obiettivi di tutela ambientale fissati nel Piano della Qualità e dell'Ambiente".
- Il Codice di Comportamento prevede che "Gesap attui un Sistema di Controllo Interno ossia un insieme di strumenti e processi necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività della Società".
- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
- con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
  - inerenza delle stesse,
  - documentabilità
  - tracciabilità
  - congruità
  - valida ragione economica
  - in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
  - alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
  - in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.

*Sviluppo Commerciale Traffico Aviation – individuazione, promozione e pianificazione rotte – Accordi di incentivazione con i vettori*

- La Direzione Commerciale e Marketing elabora report e presentazioni inviate alle Compagnie, in relazione alla possibilità di sviluppare nuove rotte.
- Nel caso in cui si arrivi alla decisione di stipulare accordi di incentivazione per sviluppo/posizionamento di nuove rotte, questi sono predisposti dalla medesima Direzione Commerciale e verificati dal Resp. della Direzione Legale e Procurement, approvati dal CdA e firmati da tutti i procuratori competenti.
- Gli accordi di incentivazione vengono sottoposti alla verifica del Test MEO. Le relative schede di verifica del Test MEO; per ciascun accordo, sono elaborate di concerto con la Funzione Pianificazione e Controllo e certificate da una società di revisione terza ed archiviate a cura della L.A. Sviluppo Aviation.
- Le condizioni di incentivazione e i corrispettivi per i servizi regolamentati (in termini di diritti e tasse) sono resi noti secondo specifiche procedure e si applicano a tutti i vettori, secondo i principi di uguaglianza, trasparenza e non discriminazione.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- L'eventuale eccessiva concentrazione dei ricavi con una compagnia aerea, viene monitorata attraverso analisi di sensitività al fine di valutare come variano i risultati di Gesap al variare di dati quali, ad esempio, una riduzione di un vettore, l'incremento del numero dei vettori e così via.
- Tutti i contratti prevedono clausole di salvaguardia; controlli sul potenziale conflitto di interesse tra le controparti negoziali; il richiamo a disposizioni normative quali ad esempio, la 231, la legge 190, la legge 136 relativa ai flussi finanziari; altre clausole e rivisti dal legale per un check finalizzato a validarne la conformità agli standard contrattuali a tutela di Gesap.

#### *Sviluppo Commerciale dei Servizi Aeroportuali Aviation (Es. Convenzioni Sale Vip, servizio Fast Track)*

- Tutti gli accordi con potenziali partner e vettori, contenuti in convenzioni, protocolli e intese per la promozione e fruizione di facilities e servizi aeroportuali ai pax correlati all'attività volativa, sono predisposti dalla Direzione Commerciale e Marketing e verificati, in termini di compliance normativa, dalla Direzione Legale e Procurement, approvati dal CdA e firmati da tutti i procuratori competenti.

#### *Rilevazione delle statistiche del traffico*

- Le attività connesse alla rilevazione e comunicazione delle statistiche di traffico sono disciplinate in apposita procedura.
- Tutte le transazioni informatiche che riguardano ciascun volo sono trasmesse a Gesap dalle Compagnie Aeree attraverso il sistema AOSNice, con riferimento in particolare al numero di voli, ai passeggeri in transito, ai bagagli ed alle merci.
- Le Compagnie Aeree trasmettono inoltre, due volte all'anno, un Piano Stagionale, sottoposto ad aggiornamento quotidiano.
- I dati di base utilizzati per la rilevazione del traffico sono estratti dai sistemi informatici aziendali (es. AOSNice, Oracle BI, Planet Optim). I vettori trasmettono inoltre – tramite Assoclerance - al Gestore due volte all'anno, il Piano Stagionale dei voli (Clearance Summer e Winter) che viene poi aggiornato con frequenza settimanale e giornaliera in funzione delle variazioni operative on time.
- Lo storico dei dati è periodicamente trasmesso a Soci, Partners, Stakeholders, Autorità etc per gli usi e verifiche di competenza. Il dato storico a consuntivo costituisce altresì base di riferimento per monitoraggio annuale ed adeguamenti del Piano Tariffario dei servizi regolamentati, secondo procedure vigenti stabilite dalle Autorità competenti.

#### *Promozione Territoriale*

- Attività decisionale, organizzativa e di rendicontazione allo stato rimessa all'alta Direzione (CdA, AD, DG). Processo e attività di controllo interno in corso di definizione.



04/2020	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
Em. 2020/01	PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

#### 6.14 Internal Audit

##### 6.14.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Redazione e aggiornamento della mappa dei rischi aziendali.
- Attività di audit.
- Comunicazioni ai vertici aziendali.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Internal Audit** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

##### 6.14.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione
- Tutte le Direzioni/Funzioni aziendali

##### 6.14.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art.317 c.p) (**concorso in**): non facendo capo a GESAP, nell'ambito della Security aeroportuale, soggetti qualificati come pubblici ufficiali, il reato di concussione potrebbe configurarsi in capo all'ente solo nella forma del concorso. Si pensi ad esempio al concorso di un soggetto GESAP rispetto all'abuso di un pubblico ufficiale presente in aeroporto (come ad esempio un poliziotto), che costringa un ispettore ENAC o di altro ente, anche privato, ad omettere il risultato negativo di una visita ispettiva particolarmente significativa per GESAP e dalla quale potrebbe scaturire l'applicazione di sanzioni. Anche nell'ambito della normativa anticorruzione fissata dalla legge 190/2012, che prescinde dall'interesse e/o vantaggio dell'ente, si potrebbe ipotizzare il concorso di un qualsiasi soggetto GESAP e di un pubblico ufficiale che costringano un privato passeggero a versare denaro per poter, ad esempio, usufruire dei servizi destinati ai passeggeri a ridotta mobilità.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio,



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo é particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per velocizzare le pratiche inerenti il rilascio di un tesserino; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario ENAC, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni necessarie in ambito di security aeroportuale.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un tesserino in assenza dei requisiti altrimenti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP nell'ambito delle revisioni del contratto di programma e/o qualsiasi altro contratto/ convenzione con la PA di volta in volta competente.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un operatore addetto al controllo di sicurezza inducesse indebitamente un passeggero a farsi rilasciare del denaro in cambio di un'eccezione, ad esempio, nella misura consentita del bagaglio; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altre utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di una non conformità in ambito security, in sede di visite ispettive.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, per fare un esempio concreto, con la semplice offerta verbale di un certo ammontare di denaro in cambio di un vantaggio, ad esempio, nell'ambito delle certificazioni necessarie, anche se la promessa non è poi accettata dal soggetto pubblico (es. Enac) competente.
- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali per i controlli e/o le visite ispettive relative ai voli internazionali.
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)**: nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di visite ispettive del NCI, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frode informatica (art. 640-ter c.p.)**: il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al database informativo condiviso con Polaria, laddove l'utente accreditato dell'ufficio Pass GESAP manometta il sistema o si appropri di dati e/o informazioni, ad esempio nel caso astratto di indagini in corso che possano riguardare anche il gestore aeroportuale nell'ambito del tesseramento, con l'obiettivo di trarne ingiusto vantaggio e/o manomettere l'informativa presente.
- **Frodi Fiscali<sup>42</sup>**:
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
  - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione

<sup>42</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];

- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>43</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

<sup>43</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività





04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

#### *6.14.4 Controlli Preventivi*

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - o inerenza delle stesse,
    - o documentabilità
    - o tracciabilità
    - o congruità
    - o valida ragione economica
    - o in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
    - o alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
    - o in ossequio alle procedure e disposizioni interne



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
  - con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
  - avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
- Le attività della funzione costituiscono verifiche dell'effettività dei controlli delle attività svolte dalle varie Direzioni/Funzioni di Gesap (vedi sopra).

## 6.15 Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

### 6.15.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- Attività di PCT (monitoraggio, incontri...).
- Redazione della relazione di sintesi annuale.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda al Risk Assessment **Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (Allegato 4.6) e alle specifiche procedure aziendali.

### 6.15.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione
- Tutte le Direzioni/Funzioni aziendali

### 6.15.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Concussione** (art.317 c.p) (**concorso in**): non facendo capo a GESAP, nell'ambito della Security aeroportuale, soggetti qualificati come pubblici ufficiali, il reato di concussione potrebbe configurarsi in capo all'ente solo nella forma del concorso. Si pensi ad esempio al concorso di un soggetto GESAP rispetto all'abuso di un pubblico ufficiale presente in aeroporto (come ad esempio un poliziotto), che costringa un ispettore ENAC o di altro ente, anche privato, ad omettere il risultato negativo di una visita ispettiva particolarmente significativa per GESAP e dalla quale potrebbe scaturire l'applicazione di sanzioni. Anche nell'ambito della normativa anticorruzione fissata dalla legge 190/2012, che prescinde dall'interesse e/o vantaggio dell'ente, si potrebbe ipotizzare il concorso di un qualsiasi soggetto GESAP e di un pubblico ufficiale che costringano un privato passeggero a versare denaro per poter, ad esempio, usufruire dei servizi destinati ai passeggeri a ridotta mobilità.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo é particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per velocizzare le pratiche inerenti il rilascio di un tesserino; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario ENAC, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni necessarie in ambito di security aeroportuale.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un tesserino in assenza dei requisiti altrimenti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP nell'ambito delle revisioni del contratto di programma e/o qualsiasi altro contratto/ convenzione con la PA di volta in volta competente.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un operatore addetto al controllo di sicurezza inducesse indebitamente un passeggero a farsi rilasciare del denaro in cambio di un'eccezione, ad esempio, nella misura consentita del bagaglio; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altre utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di una non conformità in ambito security, in sede di visite ispettive.

- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, per fare un esempio concreto, con la semplice offerta verbale di un certo ammontare di denaro in cambio di un vantaggio, ad esempio, nell'ambito delle certificazioni necessarie, anche se la promessa non è poi accettata dal soggetto pubblico (es. Enac) competente.
- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali per i controlli e/o le visite ispettive relative ai voli internazionali.
- **Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.):** nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di visite ispettive del NCI, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frode informatica (art. 640-ter c.p.):** il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al database informativo condiviso con Polaria, laddove l'utente accreditato dell'ufficio Pass GESAP manometta il sistema o si appropri di dati e/o informazioni, ad esempio nel caso astratto di indagini in corso che possano riguardare anche il gestore aeroportuale nell'ambito del tesseramento, con l'obiettivo di trarne ingiusto vantaggio e/o manomettere l'informativa presente.
- **Frodi Fiscali<sup>44</sup>:**

<sup>44</sup> Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)<sup>45</sup>: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è

<sup>45</sup> si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita all'indebita appropriazione, da parte di un addetto alla sicurezza passeggeri/bagagli, del bagaglio di un passeggero;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove un addetto al rilascio dei tesserini ingiustamente escluda dalla pratica un legittimo richiedente;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346 - bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui qualsiasi dipendente GESAP (ad esempio negli uffici di security management o pass), sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine quali Polizia di Stato o Guardia di Finanza, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare un passeggero trovato in possesso di oggetti vietati dalle normative di sicurezza vigenti.

#### *6.15.4 Controlli Preventivi*

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il seguente sistema di controllo preventivo.

- Restano salvi i richiami, nell'ambito delle attività operative dei seguenti aspetti attinenti agli adeguati assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno, operativi in continuità in ambito aziendale e non sostitutivi delle azioni di controllo dell'organismo di vigilanza. Dati i superiori enunciati e presidi formali, lo svolgimento delle attività operative e di controllo nell'ambito della Direzione in oggetto e di processi ed attività sensibili che la impattano, è condotto con "responsabilizzazione" (accountability), da tutti gli attori coinvolti (sia apicali che sottoposti):
  - in conformità ai principi etici di riferimento, al codice etico e di comportamento incluso quello del Dlgs 231/2001, della L.190/2012 e di altri del settore aeroportuale
  - in conformità al Modello 231 e relativi allegati tempo per tempo vigenti ed al Funzionigramma e relative declaratorie vigenti ed alle procedure aziendali parte integrante dei presenti presidi generici e specifici di controllo
  - con attenzione, nell'ambito delle operazioni svolte alla:
    - inerenza delle stesse,
    - documentabilità
    - tracciabilità
    - congruità



04/2020	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01</b>
Em. 2020/01	<b>PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>

- valida ragione economica
- in base a specifiche autorizzazioni ricevute dalle funzioni competenti per effetto di poteri e specimen di firma autorizzati
- alla segregazione delle attività nell'ambito delle funzioni essenziali ed importanti
- in ossequio alle procedure e disposizioni interne
- effettuando nell'ambito delle singole attività e coerentemente alla posizione ricoperta, controlli di primo, secondo e terzo livello, umani e sistemici, ex ante ed ex post, sottoposti, a loro volta, a controllo di livello superiore dalle funzioni a ciò preposte per disposizioni normative
- con specifiche linee di riporto funzionale (duty segregation) e di staff e con flussi informativi bidirezionali, in essere
- avuto riguardo a controlli sul conflitto di interesse e rapporti con controparti correlate e sulla concentrazione dei poteri che possono generare anche il predetto conflitto nonché ai richiamati principi di trasparenza, correttezza e veridicità operativa (validità e conformità) e codici etici di condotta anche per effetto del D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012.
- Le attività della funzione costituiscono verifiche dell'effettività dei controlli delle attività svolte dalle varie Direzioni/Funzioni di Gesap (vedi sopra).

## **7. Compiti dell'OdV**

Fermi restando i compiti e le funzioni dell'OdV statuiti nella Parte Generale del presente Modello, ai fini della prevenzione delle condotte di cui alla presente Parte Speciale, lo stesso è tenuto a:

- a) verificare la conoscenza ed il rispetto, da parte dei Destinatari, del Modello 231 nonché delle prescrizioni e dei comportamenti ivi contenuti tramite specifica attività di testing;
- b) monitorare l'adozione ed effettiva implementazione delle azioni correttive che la Società ha pianificato al fine di prevenire il rischio di commissione delle condotte di cui alla presente Parte Speciale;
- c) verificare l'effettiva formazione dei Destinatari in merito ai reati oggetto della presente Parte Speciale.